

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LIV
n. 3

RELAZIONE

SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E SUI RISULTATI
CONSEGUITI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI Spa

(Anno 2019)

*(Articolo 5, comma 16, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269,
convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(GUALTIERI)

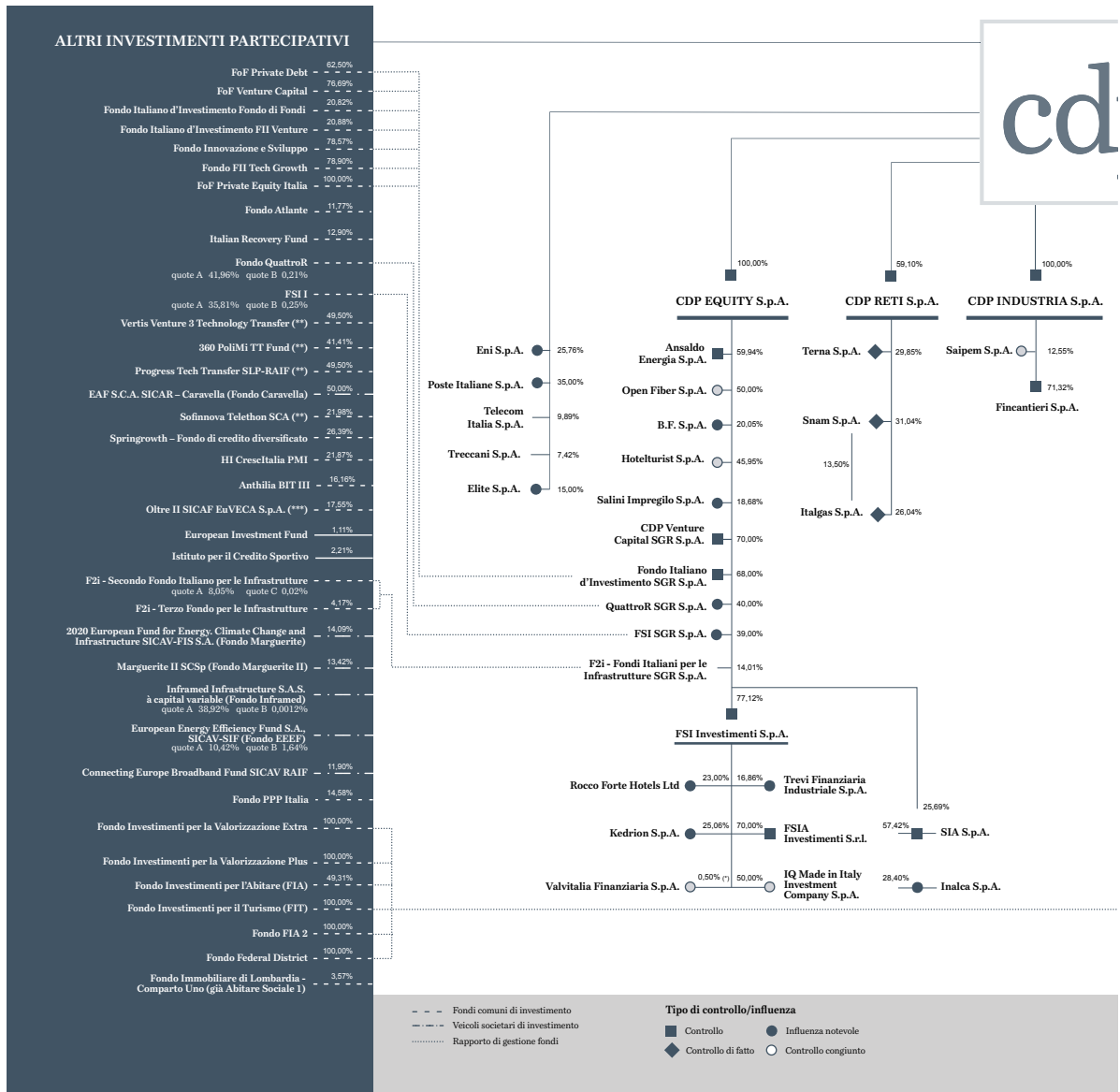
Comunicata alla Presidenza il 22 ottobre 2020

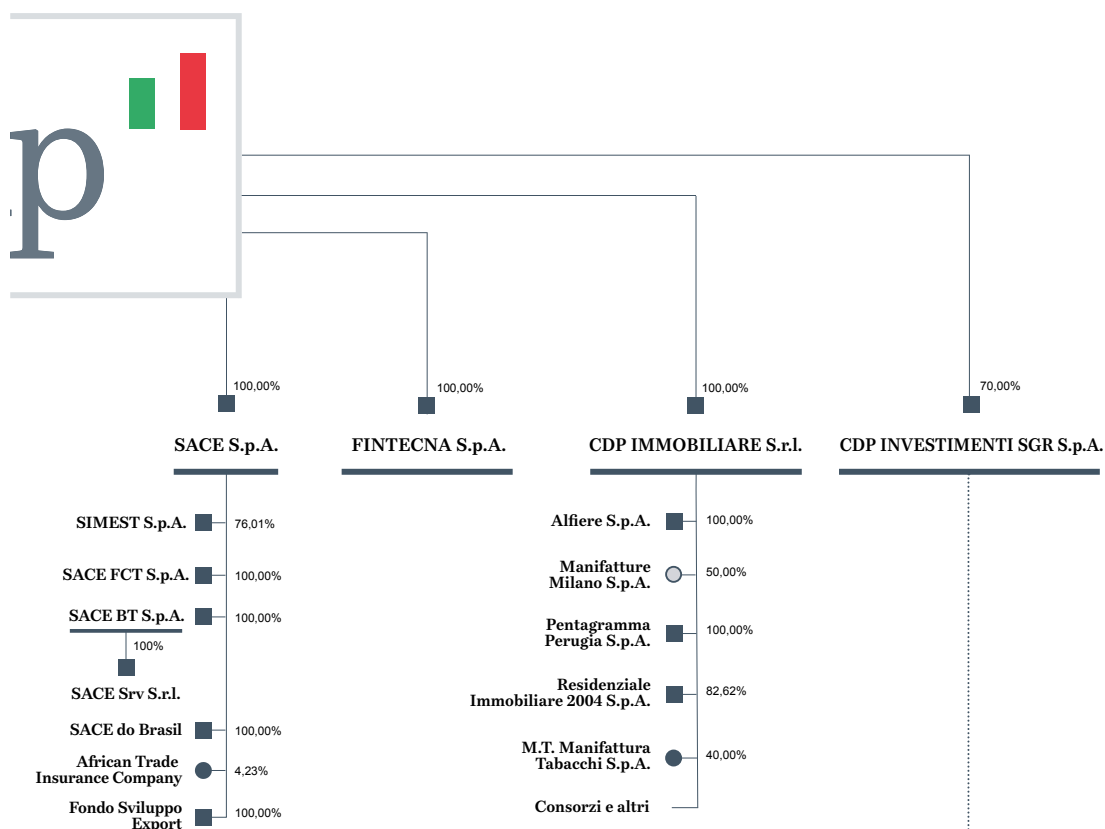
PAGINA BIANCA

Relazione
ai fini dell'art. 5,
comma 16,
D.L. 269/2003

2019







Società in liquidazione:

- Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- XXI Aprile S.r.l. 100%
- Bonafous S.p.A. 100%

- Cinque Cerchi S.p.A. 100%
- Pentagramma Romagna S.p.A. 100%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 50%

(*) 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

(**) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.

(***) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.

Un Gruppo unico
al servizio del Paese

Relazione
ai fini dell'art. 5,
comma 16,
D.L. 269/2003

2019

PAGINA BIANCA

Indice

Lettera agli Azionisti	4
Principali dati 2019	8
Cariche sociali e governance	10
01 Relazione sulla gestione	13
1. Gruppo CDP	14
2. Contesto di mercato	21
3. Il Piano Industriale 2019-2021	23
4. Attività del Gruppo CDP	26
5. Corporate governance	65
6. Rapporti della Capogruppo con il MEF	86
7. Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP	89
02 Deliberazione dell'Assemblea	91

Lettera agli azionisti

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,

l'anno 2019 ha confermato il ruolo chiave di Cassa Depositi e Prestiti a sostegno della crescita dell'economia italiana, pur in un difficile contesto macroeconomico a livello nazionale e internazionale.

Le incertezze legate all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la diminuzione della produzione industriale dei più rilevanti partner continentali, le dispute commerciali tra Stati Uniti e Cina e le tensioni geopolitiche nel Mediterraneo allargato e in Medio Oriente hanno contribuito a generare instabilità sui mercati finanziari e a rallentare la crescita economica mondiale.

Accanto a questi fenomeni di portata globale, il nostro Paese ha dovuto anche affrontare sfide economiche e sociali interne, riconducibili alla necessità di recuperare il gap di sviluppo rispetto all'Europa e all'urgenza di indirizzare gli investimenti nell'economia reale, verso quei progetti che possano favorire l'innovazione, la produttività e la competitività del sistema industriale, migliorare la dotazione infrastrutturale del Paese e la qualità della vita di tutti i cittadini.

Sullo sfondo, nel corso dell'anno si è andata affermando presso le Istituzioni, il mondo imprenditoriale e la società civile la consapevolezza che il modello di sviluppo perseguito negli ultimi decenni non sia più sostenibile e che è necessario un cambio di approccio a livello globale, per orientarsi verso una crescita inclusiva che sappia coniugare la ricerca del profitto con la tutela dell'ecosistema e del benessere delle persone. Se in passato la tutela ambientale e il benessere dei cittadini erano ritenuti compiti pressoché esclusivi dei Governi, oggi operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di individui, comunità, territori e ambiente è considerata una responsabilità comune, anche delle imprese.

Nella sua natura di Istituzione che ha una missione pubblica di sostegno allo sviluppo del Paese, ma che agisce secondo le regole di un operatore privato di mercato, CDP ha voluto assumersi questa responsabilità, approvando a fine 2018, il Piano Industriale 2019-2021, con cui si è impegnata a diventare vero volano della crescita sostenibile dell'Italia.

Per la prima volta, infatti, CDP ha scelto di orientare il proprio approccio strategico e operativo ai principi dello sviluppo sostenibile e agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, con l'obiettivo di integrare il processo di creazione di valore economico con un'attenzione sempre maggiore agli impatti sociali e ambientali generati.

Per CDP non si è trattato di scoprire una nuova sensibilità al tema, ma di indirizzarla in maniera ancora più efficace e consapevole. Ne sono testimonianza la modifica statutaria approvata nel marzo 2019, per la concessione di finanziamenti volti alla promozione dello sviluppo sostenibile, e il nuovo approccio adottato, improntato a un coinvolgimento attivo dei nostri stakeholder.

Così, nell'indirizzare in maniera più efficace la sostenibilità che dal 1850 caratterizza l'operato di CDP, abbiamo fatto leva su un Piano Industriale che, al suo lancio, avevamo consapevolmente definito ambizioso, per cambio di approccio, estensione delle attività, degli ambiti d'intervento e risorse finanziarie attivate. Oltre 200 miliardi di euro in tre anni per favorire l'innovazione, la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese e delle filiere, lo sviluppo delle infrastrutture, delle città e dei servizi per le persone, la transizione energetica, la tutela dell'ambiente e l'inclusione sociale, in Italia ma anche nei Paesi in via di sviluppo.

Abbiamo puntato al raggiungimento di questi obiettivi partendo da tre elementi fondamentali, che rappresentano i cardini del nostro Piano Industriale: attenzione al territorio, promozione di iniziative di sistema e integrazione della sostenibilità nei processi di business e nella cultura aziendale. Questi tre aspetti hanno guidato la nostra azione nel 2019 e lo faranno ancora di più in futuro, alla luce dei cambiamenti dello scenario socio-economico che la recente emergenza causata dalla pandemia da coronavirus in atto sta portando nel contesto globale.

Il territorio è da sempre al centro del modello di business di CDP. Sul territorio, dai 27 milioni di risparmiatori postali di tutta Italia, CDP raccoglie ancora oggi la parte principale delle proprie risorse finanziarie, che poi investe anche in progetti di sviluppo a livello locale, secondo un modello che ci piace definire di "finanza a chilometro zero".

Abbiamo tuttavia voluto dare un segnale di maggiore vicinanza alle comunità e alle loro esigenze. Per questo, abbiamo avviato un piano di aperture di nuove sedi territoriali in tutta Italia, grazie alle quali imprese, enti locali e altri stakeholder possono avere più facile accesso all'offerta completa dei prodotti e servizi del Gruppo CDP.

Nel 2019 abbiamo inaugurato gli uffici di Verona, Napoli e Genova, cui faranno seguito ulteriori sedi in tutta Italia. Per garantire una presenza capillare sul territorio, a dicembre abbiamo anche siglato un accordo che prevede l'apertura di punti informativi del Gruppo CDP presso le Fondazioni di Origine Bancaria. Grazie a questa collaborazione, sono stati inaugurati i punti informativi presso la Fondazione di Sardegna, nelle sedi di Cagliari e Sassari.

Non da ultimo, abbiamo avviato un articolato piano di eventi territoriali, sotto il cappello di Officina Italia, Spazio Imprese e Spazio PA, per comprendere direttamente dalle aziende e dalle pubbliche amministrazioni locali le loro reali necessità e trovare insieme le soluzioni più adeguate.

Parallelamente, CDP si è fatta promotrice di iniziative di sistema per lo sviluppo del Paese, grazie al suo ruolo di facilitatore del dialogo tra Istituzioni nazionali e internazionali, imprese e pubbliche amministrazioni, che avranno anche un ruolo importante per la ripartenza dell'economia post emergenza coronavirus.

Molte di queste iniziative hanno visto il coinvolgimento delle società del Gruppo, delle partecipate e di primarie aziende italiane in progetti innovativi, volti a favorire lo sviluppo delle filiere, l'economia circolare, la rigenerazione delle città, la decarbonizzazione dell'economia, l'efficienza energetica e l'innovazione dei servizi pubblici per i cittadini.

Sempre in collaborazione con le società del Gruppo e le partecipate sono stati avviati programmi di alta formazione industriale e finanziaria. Abbiamo lanciato la "Scuola Italiana di Ospitalità" per promuovere l'innovazione di un settore strategico per l'economia nazionale quale quello turistico. Altre iniziative hanno riguardato le persone del Gruppo CDP, con l'avvio della "CDP Academy", un ampio programma di formazione permanente che coinvolgerà gradualmente tutti i livelli professionali e che ha già visto il lancio del primo Corporate MBA e di diverse iniziative rivolte ai giovani e ai neoassunti.

Infine, per mettere veramente al centro la sostenibilità, abbiamo avviato un processo strutturato di misurazione degli impatti socio-ambientali delle nostre attività, per guidare le nostre scelte di business verso quegli investimenti in grado di generare il più alto impatto per la collettività.

In contemporanea, abbiamo anche avviato un processo di completa integrazione della sostenibilità nella governance e nella cultura aziendale, con il lancio di un piano di iniziative interne per sensibilizzare tutte le persone del Gruppo CDP ad adottare uno stile di vita ancora più responsabile e sostenibile.

L'impegno verso la sostenibilità è testimoniato dal raggiungimento di alcuni traguardi, per noi molto importanti. Quest'anno abbiamo infatti realizzato il nostro primo Forum Multistakeholder e abbiamo sottoscritto, insieme alle società del Gruppo, il "Manifesto della Sostenibilità", nel quale abbiamo definito impegni e azioni concrete per cogliere al meglio e insieme le sfide della sostenibilità.

A livello internazionale, abbiamo avviato una collaborazione con BEI e gli Istituti Nazionali di Promozione di Francia, Germania, Spagna e Polonia per lo sviluppo di progetti di economia circolare e, non da ultimo, nel ruolo di Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo, siamo stati la prima Istituzione finanziaria italiana ad accreditarsi al Green Climate Fund, il principale strumento finanziario delle Nazioni Unite dedicato agli investimenti per il contrasto ai cambiamenti climatici nei Paesi in via di sviluppo. Questo permette all'Italia di poter contare su una propria Istituzione Finanziaria all'interno del Fondo, riaffermando, così, il proprio posizionamento strategico a livello internazionale nell'ambito dell'Agenda per il Clima e garantendosi l'accesso alle risorse del fondo di cui l'Italia è il settimo Paese contributore.

I risultati raggiunti ci ripagano di questo grande impegno, non solo perché confermano il valore del lavoro quotidiano di tutti noi del Gruppo CDP, ma soprattutto perché si traducono in ultima istanza in un beneficio per il Paese e per la quotidianità delle persone.

Nel corso di questo primo anno di piano il Gruppo CDP ha mobilitato risorse per oltre 34 miliardi di euro per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, per la realizzazione di opere infrastrutturali ed iniziative sul territorio e per la promozione di progetti a sostegno dei Paesi in via di sviluppo. Complessivamente il Gruppo ha determinato l'attivazione nel sistema economico di oltre 60 miliardi di euro di risorse.

Sul fronte del sostegno alle imprese, abbiamo acquisito la maggioranza di CDP Venture Capital SGR - Fondo Na-

Lettera agli azionisti

zionale Innovazione (già Invitalia Ventures SGR) con una dotazione fino a 1 miliardo di euro per l'innovazione delle imprese e la nascita di nuove startup.

Abbiamo favorito la crescita domestica e internazionale delle aziende, grazie anche all'impiego di nuovi strumenti di finanza alternativa e alla concessione di finanziamenti in valuta locale per l'espansione sui mercati stranieri, come nel caso del Panda Bond rivolto al mercato cinese. Importante è stato il sostegno all'export e all'internazionalizzazione di SACE SIMEST, che si è sempre più orientato alle piccole e medie imprese, così come la collaborazione avviata con ICE per fornire un supporto sempre più integrato e di sistema. Abbiamo lavorato per continuare lo sviluppo nel private equity e nel private debt acquisendo il controllo di Fondo Italiano d'Investimento SGR per un intervento ancora più incisivo.

Parallelamente, abbiamo rafforzato il supporto alle amministrazioni locali, anche tramite l'introduzione di nuovi prodotti come le anticipazioni di liquidità, per venire incontro alle loro esigenze, sostenere le attività ordinarie e finanziare gli investimenti volti al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per i cittadini. Particolarmente importante è stato il sostegno all'edilizia scolastica, con il finanziamento di un intervento al giorno per la realizzazione e ristrutturazione delle scuole di ogni ordine e grado. Questa attività ha potuto beneficiare delle risorse della Banca Europea degli Investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, nonché delle risorse di CDP raccolte tramite l'emissione di un nuovo Social Bond, a marzo 2019, per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza delle scuole e di riqualificazione urbana. Tra i tanti interventi realizzati figura anche l'avvio dei lavori per l'ampliamento di H Campus, il più grande Campus di formazione e innovazione digitale d'Europa gestito da H Farm.

L'impegno di CDP verso la scuola non si è limitato agli interventi infrastrutturali, ma si è esteso anche a iniziative di educazione finanziaria, nell'ambito del progetto "Il risparmio che fa scuola", in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e Poste Italiane, che nel 2019 ha coinvolto 7 mila scuole e 200 mila studenti.

Per supportare lo sviluppo infrastrutturale del Paese e velocizzare i tempi delle procedure di realizzazione delle opere, con un focus sull'innovazione e la sostenibilità, CDP ha anche creato una nuova unità di advisory tecnica e finanziaria per la PA e sottoscritto, insieme alle amministrazioni locali e alle società del Gruppo, i "Piani Città" per favorire lo sviluppo urbano di città come Torino, Genova, Perugia e Napoli, divenendo di fatto partner a 360 gradi degli enti locali.

È proseguita inoltre la nostra attività a sostegno dell'edilizia sociale e studentesca, con la realizzazione di 1500 nuovi alloggi sociali e 1600 posti in nuove residenze universitarie in Italia. Questi interventi sono andati incontro ai bisogni di giovani, famiglie e anziani, contribuendo allo stesso tempo alla riqualificazione urbana e allo sviluppo di servizi per le comunità.

Il 2019 è stato anche un anno importante per la nostra attività nella Cooperazione internazionale allo Sviluppo, che abbiamo rafforzato nella consapevolezza che l'obiettivo della crescita sostenibile del Paese non possa prescindere dall'essere inquadrato in una dimensione internazionale e nella logica del co-sviluppo.

Per questo motivo, accanto alla tradizionale attività di gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, che ha portato al finanziamento di interventi nei settori delle infrastrutture, dell'agricoltura, del capitale umano e nel sostegno all'accesso al credito delle PMI in Paesi quali l'Afghanistan, il Myanmar, la Giordania e la Tunisia, CDP ha avviato l'operatività con risorse proprie e ampliato il ricorso alle risorse di soggetti istituzionali internazionali dedicate allo sviluppo. In questa direzione, è stato finalizzato il primo accordo di garanzia con la Commissione Europea per l'iniziativa "Archipelagos", nel contesto del nuovo Piano dell'Unione Europea per gli investimenti extra Ue (External Investment Plan - "EIP"), finalizzata a supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese africane. Altrettanto importante, in logica di sistema, è stato l'avvio del nuovo servizio finanziario "Risparmio senza frontiere" per i cittadini di Tunisia e Marocco residenti in Italia che permette il trasferimento di fondi da libretti postali italiani a libretti postali dei Paesi di origine, sostenendo la crescita delle economie locali.

Infine, le grandi partecipazioni strategiche. Come avevamo annunciato in occasione del lancio del Piano Industriale, l'approccio alla gestione del portafoglio partecipativo si è evoluto in coerenza con il processo di riorganizzazione delle società in un'ottica industriale, con l'obiettivo di creare maggiore valore per il sistema economico nazionale. In tale ambito, sono stati perfezionati i trasferimenti di Fincantieri e Saipem in CDP Industria, società costituita per massimizzare le sinergie tra le grandi aziende industriali partecipate. Abbiamo inoltre dato il via al "Progetto Italia" con l'investimento in Salini Impregilo, per il rilancio di un settore di fondamentale importanza nel nostro Paese quale quello delle costruzioni e, attraverso l'assunzione del controllo di SIA, abbiamo posto le basi per l'ulteriore futuro sviluppo di un'eccellenza italiana, leader in Europa nel settore dei pagamenti digitali.

Questi traguardi non sarebbero mai stati raggiunti senza il coraggio, la competenza e la dedizione di tutte le persone del Gruppo, che hanno creduto con noi in questo progetto e hanno contribuito a realizzarlo con il loro lavoro quotidiano. A tutti loro va il nostro più vivo e sentito ringraziamento.

Per concludere, il 18 novembre 2019 abbiamo inaugurato il 170° anno di CDP, con un grande evento istituzionale che ne ha celebrato il ruolo fondamentale di sostegno alla crescita del Paese nel corso dei decenni, nei momenti di espansione, così come in quelli di crisi. Lo scenario futuro che si prefigurava solo pochi mesi fa era molto diverso da quello attuale. L'anno appena iniziato, infatti, si è rivelato da subito segnato dall'irrompere dell'emergenza coronavirus, con le sue pesanti ricadute sulla vita dei cittadini e sull'economia nazionale e internazionale. In questo mutato contesto, così come ha sempre fatto nei suoi 170 anni di storia, CDP è con l'Italia, oggi più che mai.

Grazie agli investimenti nelle infrastrutture tecnologiche, nella digitalizzazione dei processi aziendali, così come nella formazione delle persone e nel cambiamento della cultura d'impresa, le oltre duemila persone del Gruppo CDP sono incessantemente a lavoro, anche in modalità smart working, per continuare a sostenere lo sviluppo del Paese in questa situazione di emergenza sanitaria, sociale ed economica.

In questa missione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Fondazioni di Origine Bancaria continueranno a svolgere il loro imprescindibile ruolo di sapiente guida e stretto alleato.

L'Italia è un Paese dalle mille risorse, che ha dimostrato straordinarie capacità di resilienza e unità anche davanti alle crisi più complesse. Anche questa volta, insieme, ce la faremo.

Giovanni Gorno Tempini
Presidente

Fabrizio Palermo
AD e Direttore Generale



Principali dati 2019

Principali dati 2019

CDP S.p.A.

385,9 Totale
attivo
mld euro

101,0 Crediti
mld euro

25,0 Patrimonio
netto
mld euro

871 Dipendenti

Raccolta
Postale **265,1**
mld euro

Risorse
mobilitate **21,4**
mld euro

Utile
d'esercizio **2,7**
mld euro

Titoli
di debito (*) **71,0**
mld euro

(*) dati riclassificati. Cfr. § 4.2.1

Gruppo CDP

448,7 Totale attivo
mld euro

36,1 Patrimonio netto totale consolidato
mld euro

1,8 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo
mld euro

oltre **30.000** Dipendenti

Partecipazioni **19,0**
mld euro

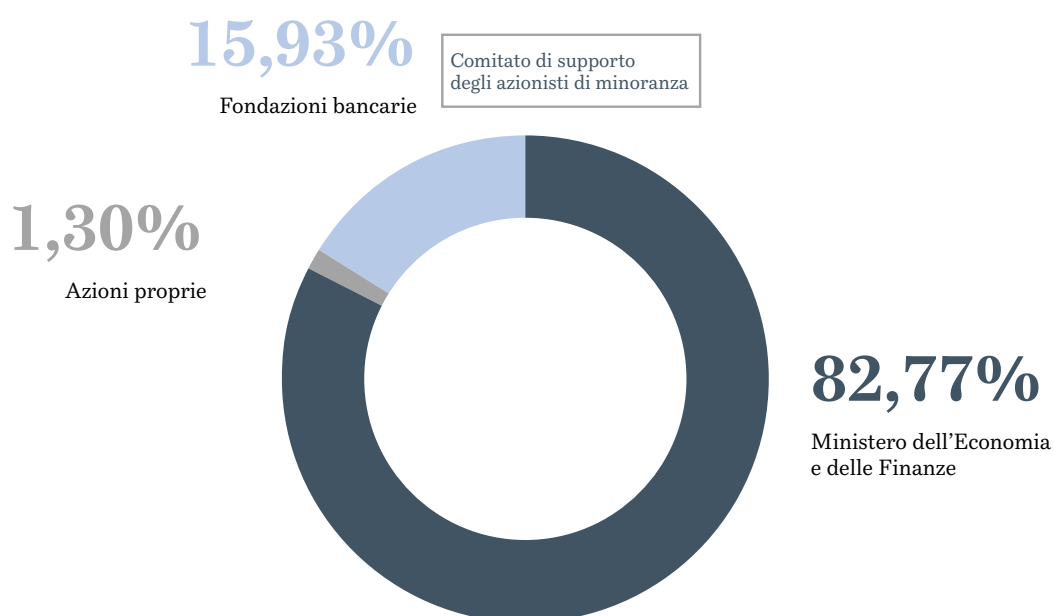
Risorse mobilitate **34,6**
mld euro

Utile d'esercizio consolidato **3,4**
mld euro

Patrimonio netto del Gruppo **23,6**
mld euro

Cariche sociali e governance • Organi sociali al 31 dicembre 2019

Cariche sociali e governance



Comitati consiliari



Organi sociali al 31 dicembre 2019

<p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Presidente Giovanni Gorno Tempini</p> <p>Vicepresidente Luigi Paganetto</p> <p>Amministratore Delegato e Direttore Generale Fabrizio Palermo</p> <p>Consiglieri Francesco Floro Flores Valentino Grant Fabrizia Lapecorella Fabiana Massa Felsani Matteo Melley Alessandra Ruzzu</p>	<p>Consiglieri integrati per l'amministrazione della Gestione Separata</p> <p><i>(art. 5, c. 8, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 326/2003)</i></p> <p>Il Direttore Generale del Tesoro⁽¹⁾</p> <p>Il Ragioniere Generale dello Stato⁽²⁾</p> <p>Antonio Decaro</p> <p>Davide Carlo Caparini</p> <p>Michele De Pascale</p>	<p>Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti - Gestione separata</p> <p>Membri (Senatore) Alberto Bagnai (Senatore) Roberta Ferrero (Senatore) Cristiano Zuliani (Senatore) Vincenzo Presutto⁽⁴⁾ (Deputato) Raffaele Trano (Deputato) Nunzio Angiola (Deputato) Sestino Giacomoni (Deputato) Gian Pietro Dal Moro Vincenzo Blanda (TAR) Carlo Dell'Olio (TAR) Luigi Massimiliano Tarantino (Consiglio di Stato) Mauro Orefice (Presidente di sezione della Corte dei Conti)</p>
<p>Collegio Sindacale⁽³⁾</p> <p>Presidente Carlo Corradini</p> <p>Sindaci effettivi Franca Brusco Giovanni Battista Lo Prejato Mario Romano Negri Enrica Salvatore</p> <p>Sindaci supplenti Francesco Mancini Anna Maria Ustino</p>	<p>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</p> <p>Paolo Calcagnini</p>	<p>Magistrato della Corte dei Conti⁽⁵⁾</p> <p><i>(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)</i></p> <p>Ordinario Angelo Buscema</p> <p>Supplente Giovanni Comite</p>
	<p>Comitato di supporto degli Azionisti di minoranza</p> <p>Presidente Giovanni Quaglia</p> <p>Membri Konrad Bergmeister Marcello Bertocchini Giampietro Brunello Paolo Cavicchioli Federico Delfino Francesco Profumo Giuseppe Toffoli Sergio Zinni G.G.E.W.</p>	<p>Società di revisione</p> <p>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</p>

(1) Alessandro Rivera.

(2) Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(3) Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

(4) Nominato componente effettivo il 9 ottobre 2019, in sostituzione del senatore Turco.

(5) Art. 5, c. 17, D.L. 269/03 – assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.



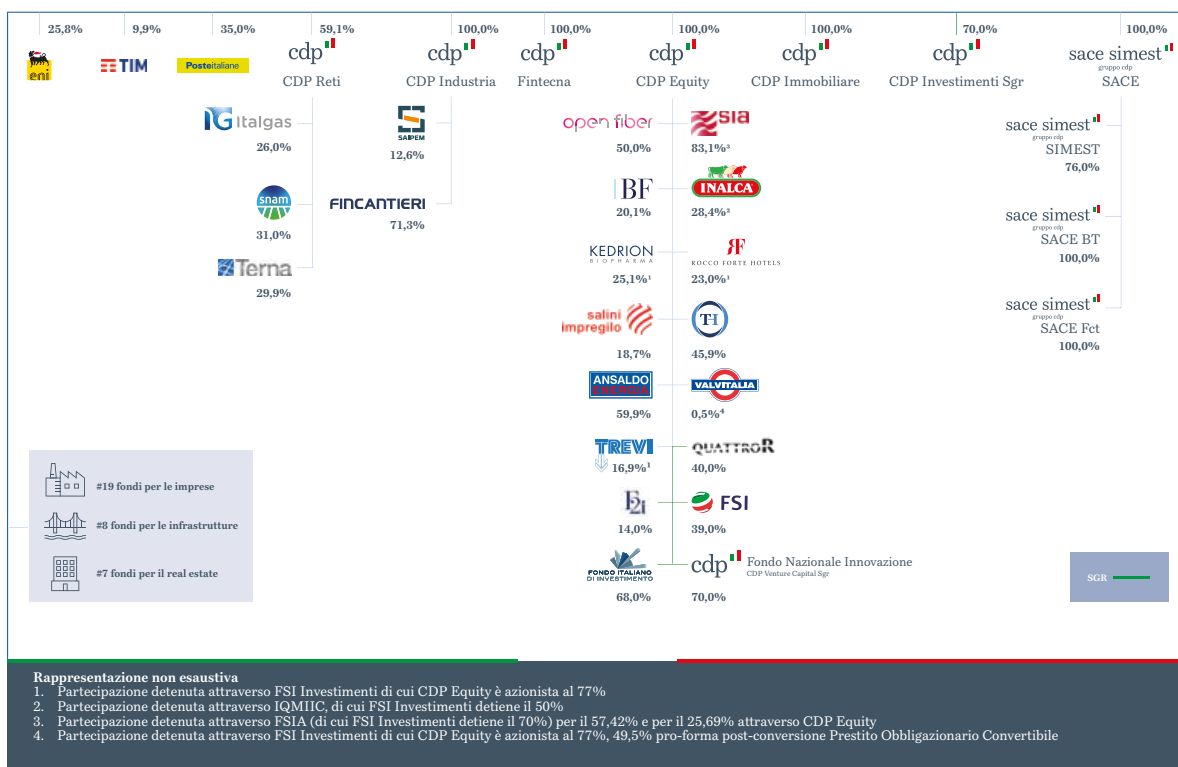
01

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione • 1. Gruppo CDP

1. Gruppo CDP



1.1 CDP S.p.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale “luogo di fede pubblica”, Cassa Depositi e Prestiti (“CDP”) ha visto il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell’ultimo decennio una funzione centrale nella politica industriale italiana.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l’impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP ha progressivamente allargato il proprio perimetro d’azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine. In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l’attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;
- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l’acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell’acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l’obiettivo di rafforzare il supporto all’internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l’ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall’Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- nel 2016 nasce, attraverso il conferimento in SACE della partecipazione in SIMEST, il “Polo italiano dell’export e dell’internazionalizzazione”, con l’obiettivo di offrire alle imprese italiane un sistema di sostegno integrato per soddisfare tutte le esigenze connesse all’export e all’internazionalizzazione;
- a dicembre 2018 viene approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021, che segna un cambio di passo nell’allineamento delle strategie di CDP ai grandi trend globali e agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall’Agenda 2030 dell’ONU. Una trasformazione di grande respiro, tesa ad attivare importanti risorse in favore di imprese, infrastrutture e territorio, anche attraverso nuove attività e strumenti innovativi.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l’equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell’articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Relazione sulla gestione • 1. Gruppo CDP

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

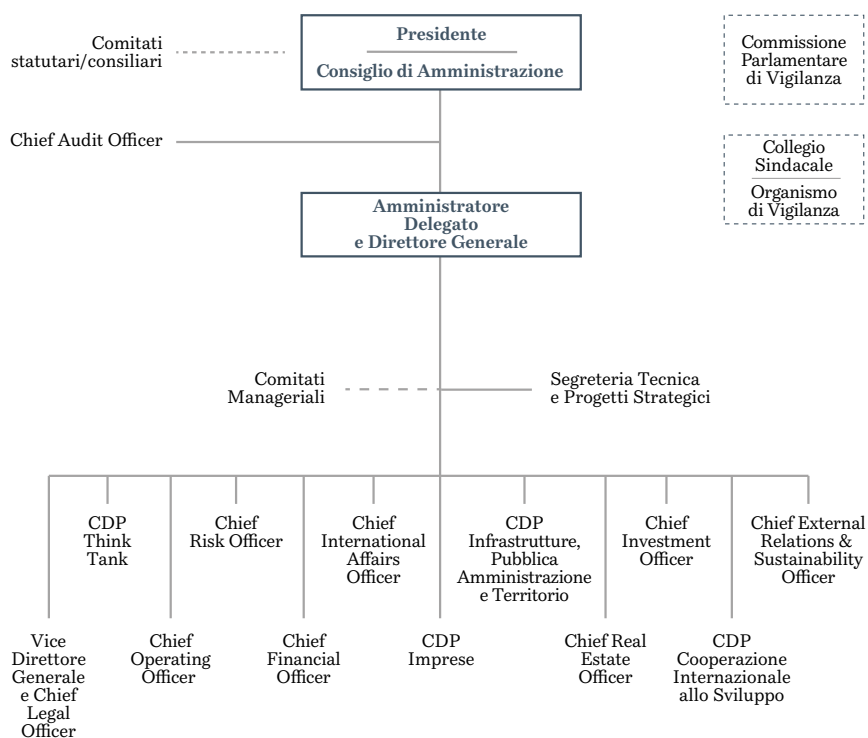
Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale:

- Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer;
- Chief Operating Officer;
- Chief Risk Officer;
- Chief Financial Officer;
- Chief International Affairs Officer;
- Direzione CDP Imprese;
- Direzione CDP Infrastrutture, Pubblica Amministrazione e Territorio;
- Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- Chief Investment Officer;
- Chief External Relations & Sustainability Officer;
- Direzione CDP Think Tank;
- Chief Real Estate Officer;
- Area Segreteria Tecnica e Progetti Strategici.

L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2019, è il seguente:



L'organico di CDP al 31 dicembre 2019 è composto da 871 unità, di cui 95 dirigenti, 436 quadri direttivi, 323 impiegati e 17 distaccati dipendenti di altro ente.

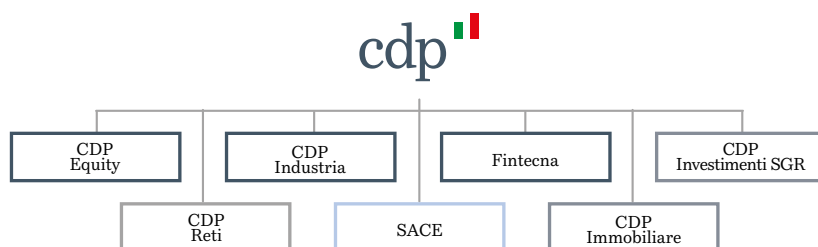
Nel corso del 2019 è proseguita la crescita dell'organico sia in termini quantitativi che qualitativi: sono entrate 195 risorse a fronte di 121 uscite.

Rispetto allo scorso anno, l'età media è diminuita del 4% e risulta pari a circa 43 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si assesta al 79%.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP, comprensivo della Capogruppo stessa, al 31 dicembre 2019 è composto da 2174 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2018 l'organico risulta in crescita del 3% con un aumento di 72 risorse¹.

L'organico di CDP è cresciuto di 74 unità con una riduzione dell'età media del 4%

1.2. Società del Gruppo²



Gruppo SACE

Il gruppo SACE è un operatore assicurativo-finanziario attivo nell'*export credit*, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel *factoring*.

La capogruppo SACE S.p.A., Export Credit Agency italiana, è stata costituita nel 1977 come entità pubblica posta sotto la sorveglianza del MEF. Successivamente, nel corso del 2004, è avvenuta la trasformazione in S.p.A., controllata al 100% dal MEF. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di SACE S.p.A. dal MEF.

Il gruppo SACE si compone, oltre che di SACE S.p.A., delle seguenti principali società:

- SIMEST S.p.A., controllata al 76% da SACE S.p.A., attiva nell'acquisizione di partecipazioni al capitale di imprese, nel finanziamento dell'attività di imprese italiane all'estero e nella fornitura di servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione;
- SACE BT S.p.A., attiva nel mercato dell'assicurazione del credito a breve termine;
- SACE FCT S.p.A., attiva nel finanziamento dei crediti commerciali;
- SACE SRV S.r.l., controllata da SACE BT, specializzata in acquisizione di informazioni commerciali, gestione istruttorie e recupero crediti.

Al 31 dicembre 2019, l'organico del gruppo SACE è composto da 994 risorse, in aumento di 19 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

¹ Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN > 50%, le risorse in maternità e congedo parentale, i distaccati OUT < 50%. Escluse dal conteggio le risorse in distacco OUT > 50%, i distacchi IN < 50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.

² In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

Relazione sulla gestione • 1. Gruppo CDP

CDP Equity S.p.A.

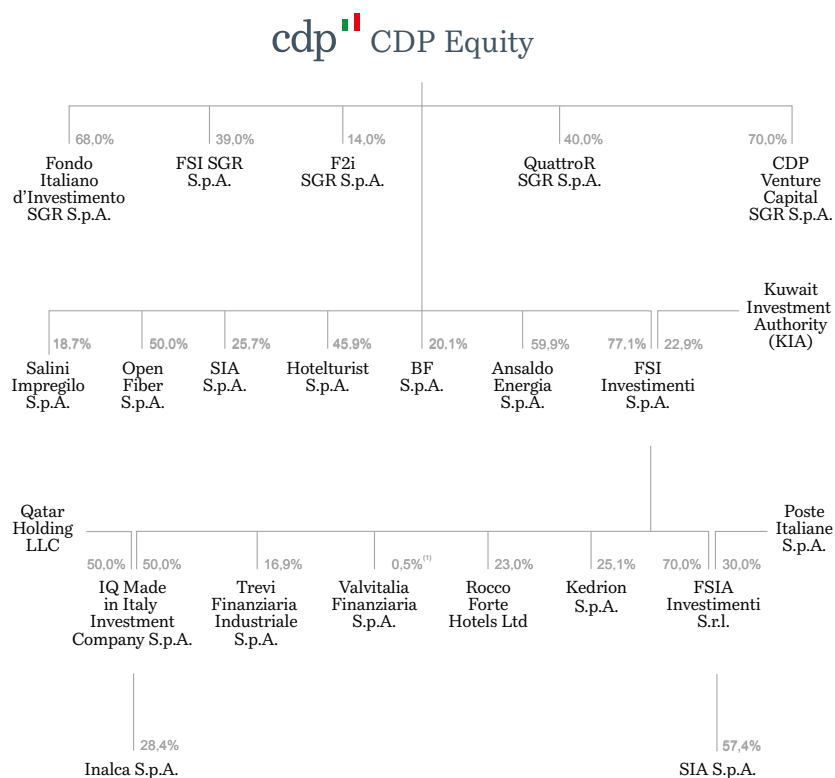
CDP Equity (in precedenza Fondo Strategico Italiano) è stata costituita nel 2011 ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di rilevante interesse nazionale, in stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e idonee a generare valore per gli investitori. Nel corso del 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente rafforzata in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo.

Alla data di riferimento del bilancio, la società detiene 16 partecipazioni, direttamente o indirettamente attraverso i seguenti veicoli d'investimento:

- FSI Investimenti S.p.A., partecipata al 77,1% da CDP Equity e al 22,9% da Kuwait Investment Authority (KIA);
- IQ Made in Italy Investment Company S.p.A., partecipata al 50% da FSI Investimenti S.p.A. e al 50% da Qatar Holding LLC;
- FSIA Investimenti S.r.l., partecipata al 70% da FSI Investimenti S.p.A. e al 30% da Poste Italiane S.p.A.

Nello specifico, il portafoglio partecipativo di CDP Equity al 31 dicembre 2019 risulta così composto:



⁽¹⁾ 49,5% profinma post convertible Investitor Obbligazionario Convertibile.

Al 31 dicembre 2019, l'organico di CDP Equity è composto da 39 risorse, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 quando l'organico era composto da 29 risorse.

Fintecna S.p.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

A oggi, Fintecna si occupa: i) della gestione di processi di liquidazione, ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e iii) di altre attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi in Emilia nel 2012 e nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2019, l'organico di Fintecna è composto da 102 risorse, in diminuzione di 24 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

CDP Immobiliare S.r.l.

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 a esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 31 dicembre 2019 CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 14 società, tra cui Residenziale Immobiliare 2004, proprietaria dei complessi ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed ex Agenzia Delle Dogane Scalo San Lorenzo a Roma, e Alfiere, proprietaria del complesso delle Torri dell'Eur a Roma.

Al 31 dicembre 2019, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 111 risorse, in diminuzione di 5 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

CDP Investimenti SGR S.p.A.

CDP Investimenti SGR (CDPI SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDPI SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare. Al 31 dicembre 2019, CDPI SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Investimenti per il Turismo ("FIT"), dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite il Fondo Turismo 1 ("FT1"), finalizzato ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il FIA 2, dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi privati di pubblica utilità nei settori di *smart housing*, *smart working*, innovazione e formazione.

Al 31 dicembre 2019, l'organico della società è composto da 54 unità, in riduzione di due unità rispetto al 31 dicembre 2018.

Relazione sulla gestione • 1. Gruppo CDP

CDP Reti S.p.A.

CDP Reti è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2019, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,04%), Terna (29,85%) e Italgas (26,04%).

Al 31 dicembre 2019, CDP Reti ha in organico tre dipendenti, a cui si aggiungono due risorse in distacco parziale dalla Capogruppo, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2018. Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo di CDP, mediante accordi contrattuali di service stipulati a condizioni di mercato.

CDP Industria S.p.A.

CDP Industria S.p.A. è stata costituita il 26 marzo 2019 con la finalità di detenere le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale e sostenerne i percorsi di crescita in una logica industriale di lungo termine.

La società è interamente detenuta da CDP.

La società attualmente detiene le partecipazioni in Fincantieri (71,32%) e Saipem (12,55%), per effetto delle scissioni delle partecipazioni di Fintecna in Fincantieri e di CDP Equity in Saipem a favore di CDP Industria.

Al 31 dicembre 2019, la società non ha in organico dipendenti. Per lo svolgimento della propria attività, CDP Industria si avvale del supporto operativo di CDP.

2. Contesto di mercato

2.1 Scenario macroeconomico

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a un tasso del 2,9% su base annua (-0,7 punti percentuali rispetto al 2018). Sul rallentamento globale ha pesato l'indebolimento dell'attività economica nelle economie avanzate (cresciute del +1,7%, -0,5 punti percentuali rispetto al 2018) e la dinamica di crescita più debole nelle economie emergenti e in via di sviluppo (cresciute del +3,7%, -0,8 punti percentuali rispetto al 2018). In particolare, nell'ultima fase dell'anno hanno pesato sull'economia globale le incertezze relative alla Brexit e alle tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti. Nell'Area Euro, il rallentamento nel 2019 è risultato essere più marcato rispetto a quello delle economie avanzate, con un tasso di crescita del +1,2% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2018). Anche negli Stati Uniti, la crescita del PIL si è ridotta al 2,3% (-0,6 punti percentuali rispetto al 2018).

In questo contesto, che nei primi mesi del 2020 si è poi ampiamente deteriorato a causa della diffusione della pandemia globale da COVID-19, l'economia italiana ha registrato una performance relativamente debole. I dati dell'FMI indicano un tasso di crescita del PIL pari al +0,2% nel 2019 (-0,6 punti percentuali rispetto al 2018), lievemente inferiore rispetto ai dati recentemente diffusi dall'Istat, che indicano un tasso di crescita di +0,3% (-0,5 punti percentuali rispetto al 2018)³. Sulla crescita del Paese ha pesato la contrazione dei consumi pubblici (-0,4%), a fronte di un moderato incremento di quelli privati (+0,4%). Per contro, le esportazioni di beni e servizi e gli investimenti fissi lordi sono cresciuti, rispettivamente, a un tasso del +1,2% e del +1,4%⁴.

Nonostante la debole crescita economica, il mercato del lavoro italiano ha continuato a mostrare segnali di miglioramento. Infatti, a dicembre il tasso di occupazione è salito al 59,1% (+0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente) e il tasso di disoccupazione è sceso al 9,8% (-0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente), per la prima volta sotto il 10% dal 2012. Anche il tasso di disoccupazione giovanile ha registrato un miglioramento, scendendo al 28,7% a dicembre 2019 (-3,4% rispetto all'anno precedente)⁵.

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) ha registrato un incremento modesto nel 2019, pari a +0,6% (-0,6 punti percentuali rispetto al 2018)⁶.

In questo quadro, i principali saldi di finanza pubblica nel 2019 hanno registrato un netto miglioramento rispetto all'anno precedente. I dati Istat mostrano che l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a fine 2019 è stato dell'1,6% in rapporto al PIL, a fronte del 2,2% del 2018. Il saldo primario ha registrato un miglioramento rispetto all'anno precedente, passando dall'1,5% del 2018 all'1,7% del 2019, ed è stata favorevole anche la dinamica della spesa per interessi, diminuita dai 3,7 punti di PIL nel 2018 ai 3,3 punti di PIL nel 2019. Il rapporto tra debito pubblico e PIL è rimasto invariato rispetto all'anno precedente e pari a 134,8 punti percentuali⁷.

Economia italiana
in crescita dello 0,3%
nel 2019 (-0,5 p.p.
rispetto al 2018)

Netto miglioramento
dei saldi di finanza
pubblica

2.2 Settore bancario e mercati finanziari

Nel corso del 2019 le politiche monetarie si sono mantenute estremamente accomodanti, con i tassi del mercato monetario su livelli ancora molto bassi. Nel 2019, in media, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,35% e il tasso Eonia a -0,39%.

Politica monetaria
della BCE
accomodante

3 ISTAT, PIL e indebitamento AP, 2 marzo 2020.

4 FMI, World Economic Outlook update, gennaio 2020.

5 ISTAT, Occupati e Disoccupati - dati provvisori, 30 gennaio 2020.

6 ISTAT, Prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea (IpcA).

7 ISTAT, PIL e indebitamento AP, 2 marzo 2020.

Relazione sulla gestione • 2. Contesto di mercato

Nel mercato dei titoli governativi, il differenziale tra il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark e il corrispondente tedesco è risultato stabile nella prima metà dell'anno, registrando successivamente una progressiva diminuzione nel terzo trimestre e una leggera risalita negli ultimi mesi del 2019. Lo spread in chiusura d'anno si è attestato a 161 punti base, un livello ben più basso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-91 punti base) e ha raggiunto i punti di minimo tra settembre e ottobre, complici la significativa riduzione dell'incertezza sugli orientamenti delle politiche di bilancio e il pacchetto di misure espansive adottate a settembre dal Consiglio direttivo della BCE. Contestualmente, l'indice generale del Rendistato è progressivamente diminuito, attestandosi allo 0,9% a fine dicembre 2019, in riduzione di circa 130 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Sul mercato azionario italiano si è registrato un trend complessivamente positivo, con il FTSE MIB in crescita a fine dicembre 2019 di oltre il 28% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente⁸.

Con riferimento ai principali tassi d'interesse bancari, nel 2019 il tasso medio sulla raccolta obbligazionaria si è progressivamente ridotto fino a raggiungere il 2,1% a fine dicembre (-24 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Il tasso medio sui depositi di famiglie e imprese è rimasto invece pressoché invariato, attestandosi allo 0,4% a fine dicembre (-1 punto base circa rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Sul fronte degli impieghi, il tasso d'interesse sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha subito una riduzione piuttosto significativa, attestandosi a fine dicembre all'1,4% (-45 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), mentre il tasso d'interesse sui prestiti alle società non finanziarie, che si è attestato anch'esso all'1,4% a fine dicembre, ha subito una variazione meno marcata (-10 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Prestiti stabili
al settore privato
e in calo quelli
alla P.A.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi bancari, nel corso del 2019 i prestiti al settore privato⁹ sono rimasti pressoché stabili (+0,1% su base annua). Nello specifico, la crescita dei prestiti alle famiglie, pari a +2,6% su base annua, è stata compensata dalla riduzione dei prestiti alle società non finanziarie, che si sono contratti dell'1,9% su base annua. Parallelamente, i prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione sono diminuiti del 3,6% su base annua¹⁰. Nel corso dell'anno è proseguita la contrazione delle sofferenze lorde (-27% su base annua) iniziata nel 2017, anno di svolta per il mercato italiano dei crediti deteriorati. A fine anno, le sofferenze si sono attestate attorno ai 72 miliardi di euro (circa -27 miliardi di euro rispetto al valore di fine 2018).

In crescita
la raccolta bancaria
complessiva

Sul fronte delle passività, nel 2019 la raccolta delle banche italiane ha proseguito su un sentiero di crescita positivo, grazie al buon andamento dei depositi che ha più che compensato il calo delle obbligazioni. I depositi del settore privato¹¹ hanno, infatti, segnato un tasso di variazione positivo e pari al 5,3% su base annua, mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita dell'1,5% nello stesso periodo¹².

Nel 2019 lo stock di attività finanziarie posseduto dalle famiglie italiane è stimato in crescita del 3,9% su base annua, rispetto al calo registrato nel 2018 (-3,4%). A fine 2019, il volume dovrebbe attestarsi a circa 4,3 mila miliardi di euro¹³.

⁸ Elaborazione su dati Refinitiv Datastream ed Eikon.

⁹ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹⁰ Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹¹ Al netto dei depositi di controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni.

¹² Elaborazione su dati Banca d'Italia.

¹³ Elaborazione su dati Oxford Economics via Refinitiv Datastream.

3. Il piano industriale 2019-2021

A dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021.

Il Piano definisce obiettivi e linee strategiche del Gruppo alla luce delle principali sfide economiche e sociali dell'Italia, dei grandi trend globali e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

L'impulso alle attività è favorito dall'evoluzione del modello operativo grazie a una crescente proattività finalizzata a dare una concreta accelerazione, in ottica sostenibile, allo sviluppo industriale e infrastrutturale del Paese, oltre che dalla valorizzazione delle competenze e delle caratteristiche distintive di CDP: tutela del risparmio postale, capacità di investimento a lungo termine, complementarità al sistema bancario, equilibrio economico-finanziario.

L'ambizione del Gruppo CDP è di attivare complessivamente 203 miliardi di euro tra il 2019 e il 2021, contribuendo in maniera significativa alla crescita sostenibile del Paese, grazie all'impiego di 111 miliardi di risorse proprie e all'attivazione di 92 miliardi di euro di risorse da investitori privati e altre istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali.

Tutti gli interventi previsti saranno realizzati implementando un nuovo modello operativo, assicurando l'equilibrio economico-patrimoniale e, quindi, la piena tutela del risparmio che le famiglie affidano a CDP attraverso Buoni e Libretti postali, ponendo per la prima volta una forte attenzione alla promozione dello sviluppo sostenibile e inclusivo.

Per supportare concretamente la crescita economica, sociale e ambientale del Paese, il Gruppo CDP declina il suo operato su quattro principali linee d'intervento: Imprese; Infrastrutture, Pubblica Amministrazione e Territorio; Cooperazione; Grandi Partecipazioni Strategiche.

Piano Industriale 2019-2021

Quattro linee di intervento previste



Relazione sulla gestione • 3. Il piano industriale 2019-2021

CDP Imprese

83€ miliardi
per le imprese

Il Piano Industriale prevede di mobilitare nel triennio 83 miliardi di euro di risorse per favorire l'innovazione e la crescita anche internazionale delle imprese italiane, attraverso la creazione di un'unica offerta di Gruppo e la semplificazione dei canali di accesso. L'obiettivo è di ampliare il numero di aziende sostenute, con un target di 60.000 imprese nell'arco di Piano (raggiunte sia direttamente che indirettamente, ad esempio tramite il canale bancario), con un focus crescente sulle PMI.

Il Gruppo metterà a disposizione delle imprese strumenti dedicati a:

- innovazione, con l'ampliamento delle attività di finanziamento a medio-lungo termine (in complementarietà con il sistema bancario) - anche con risorse, agevolazioni e garanzie italiane ed europee - e interventi più incisivi nel *venture capital* anche mediante una SGR dedicata e fondi per incubatori/acceleratori;
- crescita domestica e internazionale, con l'ampliamento di finanziamenti e garanzie dirette per investimenti; rafforzamento dell'operatività del gruppo SACE a supporto delle esportazioni italiane (con la revisione della riassicurazione e l'introduzione di nuovi prodotti digitali e iniziative di "educazione all'*export*"); riassetto degli strumenti di *equity* e lancio di fondi di filiera in settori quali meccanica, agroalimentare, *white economy*;
- facilitazione dell'accesso delle PMI al credito diretto, anche tramite il coinvolgimento di altri investitori con strumenti quali *basket bond* regionali, e indiretto, in collaborazione con il sistema bancario e attraverso garanzie o fondi nazionali ed europei.

Il Piano Industriale prevede l'introduzione di un nuovo modello distributivo multicanale: l'impresa avrà infatti un unico referente per accedere a tutti i prodotti del Gruppo; la rete territoriale sarà ampliata prevedendo almeno un presidio in ogni regione italiana; per supportare le piccole e medie imprese, saranno inoltre potenziati il canale digitale e la collaborazione con reti terze.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio

25€ miliardi
a supporto di enti
e infrastrutture

Il Piano mobilerà 25 miliardi di euro per supportare il territorio e gli Enti Locali nella realizzazione delle infrastrutture e nel miglioramento dei servizi di pubblica utilità, rafforzando la partnership con la PA e il presidio territoriale.

Con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo delle infrastrutture, il Piano Industriale prevede la costituzione di un'unità dedicata - "CDP Infrastrutture" -, che affianchi gli Enti Locali nella progettazione, nello sviluppo e nel finanziamento delle opere. CDP affianca, così, al tradizionale ruolo di finanziatore anche quello di promotore di nuove opere strategiche, coinvolgendo soggetti industriali in operazioni di partenariato pubblico-privato. Saranno ampliati gli ambiti di intervento, con una focalizzazione su mobilità e trasporti, energia e reti, sociale e ambiente.

È inoltre previsto: il rafforzamento della collaborazione con la PA per rilanciare investimenti e innovazione, anche attraverso rinegoziazioni e anticipazioni per facilitare l'accesso a fondi nazionali ed europei e il pagamento dei debiti verso le imprese; l'incremento di interventi diretti sul territorio, con l'avvio di Piani Città per la riqualificazione di aree urbane, e di iniziative a supporto del turismo (fondo per la riqualificazione di strutture turistiche, in particolare al Sud) e di arte e cultura; il sostegno ai servizi di pubblica utilità come salute (innovazione sanitaria e *senior housing*), casa (*social housing*) e istruzione (*student housing* e *student loan*).

CDP Cooperazione

3€ miliardi
per progetti in PVS

Tre miliardi di euro sono stati stanziati per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti. Il Piano segna anche in questo settore una discontinuità, con un approccio proattivo da parte di CDP, che da gestore di risorse pubbliche assumerà il ruolo di finanziatore, con capacità di indirizzo delle risorse tramite l'individuazione di progetti di investimento. Saranno concessi finanziamenti a Governi, oltre che a istituzioni finanziarie multilaterali come le banche di sviluppo. CDP, inoltre, supporterà le imprese partecipando a fondi di investimento italiani o dei Paesi target anche con presenza di partner industriali italiani.

Grandi Partecipazioni Strategiche

Si prevede la riorganizzazione del portafoglio di Gruppo sulla base di una logica industriale e per settore di attività, per sostenerne i percorsi di sviluppo in una prospettiva di lungo termine. L'obiettivo da perseguire è triplice: favorire la creazione di competenze industriali nelle filiere strategiche del sistema produttivo; sostenere le opportunità di cooperazione tra le società partecipate; supportare la crescita delle numerose imprese che rientrano nelle catene di generazione del valore.

Logica industriale
e per settori di attività

Solidità patrimoniale e tutela del risparmio

Il nuovo Piano Industriale individua obiettivi di crescita ambiziosi che pongono CDP al centro dello sviluppo economico del Paese e che verranno perseguiti mantenendo sempre il presidio sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale.

Rilancio
della raccolta anche
in ottica sostenibile

CDP proseguirà con l'ampliamento e la diversificazione degli strumenti di impiego e con l'affinamento delle strategie di copertura dei rischi connessi all'evoluzione dell'operatività. Inoltre, proseguirà il piano di rinnovamento e sviluppo di Buoni e Libretti postali, attraverso l'estensione della gamma dei prodotti e dei servizi digitali, e l'ampliamento delle forme di raccolta dedicate ad attività con impatto sociale e ambientale, come ad esempio *social bond* e *green bond*.

Il nuovo modello operativo

Per la realizzazione degli obiettivi del Piano e alla luce delle nuove linee di operatività è già in corso un'evoluzione del modello operativo, per rispondere in maniera concreta alle sfide del Paese. Il nuovo modello prevede diversi interventi, tra i quali ha già preso avvio il rafforzamento del capitale umano, il primo asset del Gruppo, con l'attrazione e la valorizzazione dei talenti, da realizzare anche tramite la creazione di un'*Academy* interna. Verrà realizzata, inoltre, una semplificazione organizzativa e dei processi operativi e decisionali, oltre alla creazione di soluzioni che si adattino alle esigenze dei clienti: con questa finalità, infine, verrà introdotta la digitalizzazione sia nell'offerta che nell'interazione con le imprese e la Pubblica Amministrazione.

Capitale umano,
semplificazione
e automazione
dei processi

CDP per lo sviluppo sostenibile del Paese

CDP con il nuovo Piano intende contribuire in maniera proattiva al raggiungimento degli Obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dall'Italia. L'integrazione della sostenibilità nelle scelte di CDP avverrà tramite un graduale indirizzo degli impieghi verso iniziative i cui impatti sociali e ambientali siano evidenti e misurabili. In questa logica, saranno adottati per la prima volta nuovi criteri di valutazione degli investimenti che integrino i tradizionali parametri economico-finanziari con le dimensioni sociali e ambientali, al fine di minimizzare il rischio *Environmental Social and Governance* (ESG) e massimizzare gli impatti positivi sulle comunità e sul territorio. La sostenibilità, quindi, non sarà più un "effetto collaterale" positivo derivante dagli investimenti di CDP, che da 170 anni producono esternalità positive per il Paese, ma un elemento fondante delle scelte strategiche di business.

Focus sullo sviluppo
sostenibile del Paese

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

4. Attività del Gruppo CDP

Risorse mobilitate
2019 pari a circa
35€ miliardi

4.1 Andamento della gestione

Nel corso del 2019, CDP S.p.A. ha mobilitato risorse per 21,4 miliardi di euro, in crescita di circa il 30% rispetto al 2018.

Nello stesso periodo, il Gruppo CDP¹⁴ ha mobilitato risorse per circa 35 miliardi di euro. Le linee di attività cui sono state destinate tali risorse sono state “CDP Imprese” per il 72%, “CDP Infrastrutture, PA e Territorio” per il 27% e “CDP Cooperazione” per l’1% del totale. La lieve flessione del Gruppo rispetto al 2018 è riconducibile al Polo dell’Export, su cui ha influito il mancato perfezionamento da parte di SACE di operazioni soggette a riassicurazione statale.

Complessivamente il Gruppo ha determinato l’attivazione nel sistema economico di circa 61 miliardi di euro di risorse.

Risorse mobilitate per linee di attività - Gruppo CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
CDP Imprese	24.918	30.199	(5.281)	-17,5%
CDP Infrastrutture, PA e Territorio	9.278	5.709	3.569	62,5%
CDP Cooperazione	437	112	326	n.s.
Totale	34.633	36.019	(1.386)	-3,8%

4.1.1 CDP S.p.A.

4.1.1.1 Attività di impiego

Coerentemente con le linee di intervento definite dal Piano Industriale 2019-2021, le attività di impiego di CDP sono articolate nelle seguenti Direzioni aziendali:

- CDP Imprese, che persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l’innovazione e la crescita anche in ambito internazionale in complementarietà con il sistema bancario;
- CDP Infrastrutture, PA e Territorio, che si occupa della concessione di finanziamenti destinati agli investimenti degli enti pubblici sul territorio e del sostegno alla realizzazione di opere infrastrutturali anche tramite attività di *advisory* e promozione;
- CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, volta a promuovere iniziative a sostegno dei Paesi in via di sviluppo, sia verso soggetti pubblici che privati;
- Chief Investment Officer, dedicata al supporto delle imprese, delle infrastrutture e del territorio attraverso la partecipazione al capitale di società di rilevante interesse nazionale nonché tramite la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento.

¹⁴ Con il termine Gruppo è inteso il gruppo costituito da CDP S.p.A. unitamente alle società controllate e soggette a direzione e coordinamento come specificate nel precedente paragrafo 1.2 Società del Gruppo.

CDP Imprese

La Direzione CDP Imprese persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese anche in ambito internazionale, in complementarietà con il sistema bancario.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP Imprese ha esteso il proprio intervento promuovendo nuove iniziative volte a facilitare l'accesso all'offerta di CDP da parte delle imprese e a creare prodotti mirati a soddisfarne le esigenze.

Con riferimento al primo aspetto, CDP ha incrementato la propria presenza territoriale accompagnandola a un maggior presidio dei canali digitali e ha intensificato i rapporti con il tessuto imprenditoriale italiano attraverso accordi di filiera ed eventi dedicati. Tra le principali iniziative del 2019, si segnalano:

- la revisione del modello di servizio, attraverso la creazione di un'unica interfaccia commerciale in CDP quale punto di accesso per tutte le soluzioni del Gruppo dedicate al segmento delle grandi imprese;
- lo sviluppo della rete territoriale, con l'apertura delle sedi integrate di Gruppo di Verona, Genova e Napoli;
- l'apertura del Corner Spazio CDP presso la Fondazione di Sardegna a Cagliari e Sassari;
- l'avvio del programma Flying Desk ICE nelle sedi di Verona, Genova, Napoli, Bologna e Firenze;
- la revisione del modello di multi-canalità di Gruppo, con il lancio a giugno del nuovo sito-web e a luglio del Contact Center unico per le imprese;
- il rafforzamento di accordi con aziende *partner* attraverso tre progetti di filiera: con Leonardo per la filiera Difesa e Aerospazio, con Coldiretti e Filiera Italia per la filiera Agroalimentare e con Fincantieri, Saipem e Ansaldo Energia per la filiera Ingegneria;
- il lancio di "Officina Italia", *focus group* permanente con un panel di circa 150 imprese rappresentative del tessuto imprenditoriale italiano;
- il rafforzamento degli accordi con le reti terze al fine di consolidare il modello di offerta intermediato di CDP e aumentare l'attività di impiego sulle PMI e sulle *Mid-cap*; in particolare, sono stati sottoscritti i Protocolli d'Intesa con Assoconfidi e 18 Confidi (vigilati dalla Banca d'Italia ex art. 106 del TUB).

Il 2019 ha inoltre visto l'attivazione di numerose iniziative volte a creare un'offerta di prodotti mirata per le esigenze delle imprese tramite i) il canale diretto, ii) il canale indiretto, in sinergia con le Istituzioni finanziarie, e iii) l'operatività di finanza alternativa.

Con riguardo al canale diretto, CDP Imprese ha proseguito l'attività di strutturazione e istruttoria delle operazioni a supporto della crescita domestica, dell'innovazione, dell'export e della crescita internazionale, ampliando le modalità di finanziamento e incrementando il numero di operazioni realizzate. In particolare:

- nell'ambito del supporto all'innovazione e alla crescita domestica, sono state stipulate 34 operazioni nel corso del 2019, quasi raddoppiando le operazioni del 2018 (+90%). Tale operatività si è contraddistinta per la riduzione dei volumi medi per singola operazione anche in virtù del maggior supporto al segmento del Mid-Corporate, caratterizzato da dimensioni più contenute;
- in ambito export e internazionalizzazione è proseguito il supporto alle imprese italiane anche grazie alle prime operazioni di finanziamento in valuta cinese (0,5 miliardi di Renminbi) a beneficio di succursali o controllate locali di imprese italiane con l'obiettivo di sostenerne la crescita, favorendo al tempo stesso la mitigazione del rischio di cambio e di tasso d'interesse.

Facilitato l'accesso
ai prodotti del Gruppo

Ampliata
e potenziata l'offerta
per le imprese

Incrementato
il numero
di operazioni
di finanziamento
stipulate

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

Realizzati interventi in sinergia con il sistema bancario

Con riguardo agli interventi in sinergia con il sistema bancario, nel 2019 è proseguito il supporto alle imprese anche grazie al potenziamento degli strumenti dedicati alle Istituzioni finanziarie. In particolare:

- è proseguita l'operatività a plafond, finalizzata a i) erogare i finanziamenti a favore delle imprese (plafond PMI, MID, Reti e Filiere, Beni Strumentali), ii) accompagnare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali a favore dei quali, nel corso del 2019, sono stati concessi prestiti per 0,7 miliardi di euro (plafond Sisma 2012, Eventi Calamitosi, Sisma Centro Italia) e iii) sostenere il mercato immobiliare residenziale (plafond Casa);
- sul fronte del credito agevolato, che si basa sul ricorso prevalente a risorse di CDP assistite da contribuzioni statali in conto interessi, sono stati concessi finanziamenti alle imprese al fine di supportarne la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI);
- la gamma di strumenti di *funding* per le Istituzioni finanziarie si è arricchita includendo nuove forme tecniche di finanziamento. In particolare, nel corso del 2019, sono stati concessi i) un finanziamento da 0,5 miliardi di euro in favore di una banca italiana che utilizzerà la provvista per concedere prestiti alle imprese operanti nel Mezzogiorno (organico fino a 3.000 dipendenti) e ii) due linee di tesoreria alle filiali di Shanghai di altrettanti gruppi bancari italiani, al fine di supportare la concessione di prestiti alle imprese italiane operanti in Cina ovvero a società locali controllate da imprese italiane;
- nel corso del mese di marzo 2019 è terminata la prima operazione di garanzia per l'ottimizzazione del capitale con il Fondo di garanzia per le PMI (di cui alla Legge n. 662/96) nell'ambito della Piattaforma d'investimento denominata *EFPI Thematic Investment Platform for Italian SMEs*. A fronte del successo dell'iniziativa, CDP ha sottoscritto un nuovo accordo di contro-garanzia con il Fondo PMI per la copertura all'80% di un portafoglio di operazioni di nuova *origination* del valore massimo di 3,8 miliardi di euro. L'obiettivo è quello di supportare, nell'arco di un biennio, la concessione di prestiti fino a 5,8 miliardi di euro.

Ampliati gli strumenti di finanza alternativa

Con riferimento all'operatività di finanza alternativa, CDP Imprese ha ampliato e rafforzato la gamma prodotti a disposizione delle imprese con l'introduzione dei "basket bond", strumenti innovativi complementari rispetto alle tradizionali forme di supporto finanziario, e attraverso la sottoscrizione di quote di fondi di debito diversificati. In particolare:

- è stata lanciata una nuova iniziativa orientata al supporto del processo di internazionalizzazione di società aderenti al programma ELITE di Borsa Italiana. Tale iniziativa (*Export Basket Bond Programme*) prevede l'emissione di *Minibond* da parte di PMI e *Mid-cap* per un importo massimo pari a 0,5 miliardi di euro;
- CDP ha inoltre preso parte al primo *closing* del programma "Elite Basket Bond Lombardia" che prevede un valore complessivo di emissioni fino a 0,1 miliardi di euro, al fine di finanziare i piani di sviluppo in Italia e all'estero delle imprese lombarde;
- con riferimento ai fondi di debito diversificati, CDP ha perfezionato due investimenti rispettivamente nel fondo Springrowth e nel fondo Anthilia BIT 3.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2019 della Direzione CDP Imprese.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 22,1 miliardi di euro, in aumento dell'8,5% rispetto al dato di fine 2018, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi e le estinzioni anticipate. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 34,9 miliardi di euro, registrando un aumento del 5,9% rispetto a fine 2018.

CDP Imprese – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	2.817	1.978	839	42,4%
Finanziamenti	1.630	1.044	585	56,1%
Titoli	1.188	934	254	27,2%
Istituzioni finanziarie	12.675	13.469	(794)	-5,9%
Supporto indiretto alle imprese	2.235	3.578	(1.343)	-37,5%
Immobiliare residenziale	819	922	(103)	-11,2%
Calamità naturali	5.972	5.632	340	6,0%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	2.936	2.477	459	18,5%
Altri prodotti	713	860	(147)	-17,1%
International Financing	6.578	4.897	1.682	34,3%
Finanziamenti	6.578	4.897	1.682	34,3%
Totale debito residuo	22.070	20.344	1.727	8,5%
Impegni	12.829	12.606	223	1,8%
Totale	34.899	32.950	1.950	5,9%

Focus CDP Imprese: Export Basket Bond Programme

Descrizione Lanciato da parte di CDP e Banca Finint il programma di emissione da 500 milioni di euro per supportare l'internazionalizzazione di società appartenenti al programma ELITE. Nel corso del 2019, CDP ha effettuato due sottoscrizioni nell'ambito di tale programma.

Benefici Le risorse raccolte attraverso l'emissione di bond finanzieranno i piani di investimento di imprese italiane impegnate in processi di crescita internazionale.

Numeri chiave

62 mln/€

gli investimenti finanziati attraverso le prime due sottoscrizioni

31 mln/€

le risorse CDP investite nelle prime due emissioni del programma

11

le imprese supportate

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

CDP Infrastrutture, PA e Territorio

La Direzione CDP Infrastrutture, PA e Territorio svolge la propria attività a sostegno della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo delle infrastrutture nazionali.

Gli interventi in favore della Pubblica Amministrazione e del territorio riguardano il finanziamento di enti pubblici e organismi di diritto pubblico mediante l'offerta di prodotti e lo sviluppo di relazioni commerciali nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

Lanciato nuovo prodotto anticipazioni di liquidità, per il pagamento dei debiti della P.A.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, nel corso del 2019 CDP ha ampliato il proprio supporto alla Pubblica Amministrazione attraverso:

- il lancio del nuovo prodotto Anticipazioni di liquidità in favore di comuni, città metropolitane, province, regioni e province autonome, che ha permesso di accelerare i pagamenti dei debiti maturati verso le imprese fornitrici (con un miglioramento di 21 giorni, pari al -35%, nei tempi medi ponderati di pagamento delle fatture ricevute nel 1° semestre 2019¹⁵). Tali anticipazioni sono state finalizzate al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018 e relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali, registrati nella cosiddetta "Piattaforma dei Crediti Commerciali" per la gestione telematica del rilascio della certificazione (di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64). CDP ha così dato tempestivamente seguito a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2019 con riferimento allo smobilizzo dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese (art. 1, commi da 849 a 857, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145);
- l'ampliamento degli strumenti di accesso al credito offerti da CDP, con l'introduzione di prestiti in favore di enti locali e regioni, destinati alla conversione di mutui in essere, concessi ai sensi dell'art. 41 comma 2, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse attualmente offerti dal mercato; l'intervento ha consentito alle regioni che hanno aderito nel 2019 un risparmio di circa 70 milioni di euro in termini di minori interessi corrisposti durante il periodo di ammortamento;
- l'attivazione di un programma di rinegoziazione di prestiti finalizzato a liberare risorse finanziarie in favore delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di regione o sede di area metropolitana, a cui hanno aderito otto enti territoriali per un debito residuo complessivo di circa 3,5 miliardi di euro; l'operazione ha permesso agli enti che hanno aderito di beneficiare di un risparmio complessivo, in termini di minori rate d'ammortamento, pari a circa 0,4 miliardi di euro fino al 2023;
- la ridefinizione del prodotto "Fondo Rotativo per la Progettualità" che, oltre ad avere ampliato il perimetro di attività ammissibili, ha permesso agli enti di accedere a risorse anticipate per dare copertura alle valutazioni di impatto ambientale e alle spese connesse con la redazione dei documenti. Tale strumento ha così dato seguito alle novità normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2019, a supporto dei fabbisogni degli enti territoriali che si manifestano nelle fasi programmatiche e progettuali, propedeutiche alla realizzazione degli investimenti pubblici (articolo 1, commi da 171 a 173, della legge 30 dicembre 2018, n. 145);
- il lancio del nuovo prodotto Prestito Investimenti Conto Termico rivolto a comuni, province e città metropolitane. Tale strumento favorisce la realizzazione di interventi di efficientamento energetico sul territorio anticipando le risorse messe a disposizione dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), che promuove lo sviluppo sostenibile in Italia attraverso l'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- l'ampliamento dell'intervento finanziario di CDP in favore di Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere, a seguito della definizione di un nuovo quadro cauzionale a garanzia dei prestiti chirografari in favore di tali enti, per favorire l'accelerazione degli investimenti nel settore sanitario pubblico;
- la concessione di nuovi prestiti per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica in favore delle regioni con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato e provvista della Banca europea per gli investimenti e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, concessi nel mese di dicembre 2019 per l'importo complessivo di 1,6 miliardi di euro.

Realizzati interventi nel settore sanitario e nell'edilizia scolastica

¹⁵ Rispetto ai tempi registrati nell'analogo periodo dell'anno precedente; elaborazioni CDP su dati forniti da Ragioneria Generale dello Stato – Piattaforma crediti commerciali.

Le nuove iniziative promosse nell'ambito del Piano Industriale 2019-2021 si affiancano al supporto tramite l'operatività storica che nel 2019 ha visto:

- l'entrata a regime del prodotto Anticipazioni di Tesoreria (autorizzato dall'art. 1, comma 878, lett. a), della Legge 27 dicembre 2017, n. 205) avviato a fine 2018 e destinato ai comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti che affidino il servizio di Tesoreria a Poste Italiane;
- il sostegno al Comune di Genova, in continuità con l'analoga iniziativa intrapresa nel 2018 a seguito del crollo del viadotto Polcevera, mediante il differimento (senza addebito di ulteriori interessi) dell'esigibilità delle rate di ammortamento del 2020 dei mutui concessi da CDP, ai due semestri successivi alla scadenza vigente per ciascun prestito;
- il sostegno i) agli enti locali delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del maggio 2012 mediante il differimento delle rate in scadenza e/o esigibili nel 2019 con rate da rimborsare in 10 anni a partire dal 2020 senza ulteriori interessi e ii) ai 3 comuni dell'Isola di Ischia colpiti dal sisma dell'agosto 2017, a cui è stato posticipato il pagamento delle rate in scadenza nel 2020 all'anno successivo a quello di scadenza del piano di ammortamento originario, senza ulteriori interessi;
- la gestione dei finanziamenti agevolati, finalizzati all'efficientamento energetico degli immobili pubblici destinati all'istruzione scolastica/universitaria, a valere sul Fondo Kyoto istituito presso CDP (dall'art. 1, commi da 1110 a 1115, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- la sottoscrizione di due convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti riguardanti il supporto e l'assistenza tecnica per la gestione delle istanze di ammissione alle risorse del "Fondo Progettazione Enti locali" (di cui all'art. 1, comma 1081, della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 e del DM 46 del 18 febbraio 2019) e del "Fondo Progettazione Opere Prioritarie" (istituito dall'art. 202, comma 1 del Codice dei contratti pubblici);
- la prosecuzione dell'attività di sostegno finanziario agli enti.

Le modalità di intervento di CDP a supporto delle infrastrutture sono state ampliate nel corso del 2019, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021, affiancando al supporto finanziario i) l'attività di *advisory* alla Pubblica Amministrazione e ii) l'attività di promozione di iniziative strategiche (in ambito energia, ambiente, digitale e sociale), anche mediante accordi/*partnership* con operatori di mercato.

In relazione all'attività di *advisory*, CDP ha istituito nel corso del 2019 la nuova unità "Sviluppo Infrastrutture" con l'obiettivo di avviare un servizio di assistenza alla Pubblica Amministrazione di natura tecnica, amministrativa e finanziaria in grado di coprire tutto il ciclo di vita dell'infrastruttura (programmazione, progettazione e costruzione). Per ogni opera oggetto di assistenza, l'obiettivo è quello di individuare le forme di finanziamento più efficienti, accelerare la realizzazione e incrementare il livello qualitativo della progettazione (anche attraverso l'applicazione di metodologie e standard realizzativi per soluzioni innovative e sostenibili). Nel corso del 2019 CDP ha firmato protocolli attuativi con regioni, province e comuni interessati a tale assistenza principalmente in ambito edilizia scolastica, sanitaria e trasporti (realizzate sia in appalto tradizionale che in finanza di progetto).

Con riguardo alla promozione di iniziative infrastrutturali, nel corso del 2019 CDP ha dato seguito a quanto previsto dal Piano Industriale attraverso l'avvio di iniziative di promozione, in *partnership* con primari operatori di mercato, con l'obiettivo di favorire la realizzazione di infrastrutture sul territorio.

Sostenuti i territori colpiti da calamità

Lanciate iniziative di *advisory* a favore della P.A.

Avviati progetti di promozione per le infrastrutture

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

In ambito transizione energetica, nel 2019 si segnalano gli accordi:

- con Snam S.p.A. per la promozione dell'efficienza energetica anche presso la Pubblica Amministrazione;
- con Eni S.p.A. per lo sviluppo, tra l'altro, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di combustibili a partire dal trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani;
- con Eni S.p.A., Terna S.p.A. e Fincantieri S.p.A. per la valutazione, lo sviluppo e la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da moto ondoso.

In ambito sociale e digitale, nel 2019 si segnalano:

- la sottoscrizione di un contratto di sponsorizzazione per favorire la costituzione della Scuola Italiana di Ospitalità, finalizzata a sostenere la competitività e l'innovazione delle aziende del turismo e dell'*hospitality* in Italia;
- la stipula di una convenzione con PagoPA S.p.A. finalizzata alla diffusione della conoscenza dei servizi offerti da PagoPA e alla promozione degli stessi su clienti prioritari attraverso la rete territoriale e i canali di comunicazione del Gruppo CDP;
- la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per lo studio di potenziali opportunità di investimento nel potenziamento delle infrastrutture sportive invernali.

Infine, è proseguito il supporto finanziario alle imprese per la realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2019 della Direzione CDP Infrastrutture, PA e Territorio.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 78,4 miliardi di euro, in calo del 2,6% rispetto al dato di fine 2018, principalmente per effetto dei rimborsi e delle estinzioni anticipate, che hanno più che compensato le erogazioni avvenute nel corso del 2019. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 90,0 miliardi di euro, registrando un decremento dello 0,4% rispetto a fine 2018.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Infrastrutture	7.144	6.923	222	3,2%
Finanziamenti	4.270	5.369	(1.100)	-20,5%
Titoli	2.875	1.553	1.321	85,1%
Pubblica Amministrazione e Territorio	71.267	73.597	(2.329)	-3,2%
Enti locali	25.671	27.451	(1.779)	-6,5%
Regioni e province autonome	16.401	16.242	159	1,0%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.900	1.890	10	0,6%
Stato	27.295	28.014	(719)	-2,6%
Totale debito residuo	78.412	80.519	(2.107)	-2,6%
Impegni	11.541	9.806	1.735	17,7%
Totale	89.953	90.325	(372)	-0,4%

Focus CDP Infrastrutture, PA e Territorio: Anticipazioni di liquidità

Descrizione Lo strumento ha permesso a Comuni, Città Metropolitane, Province, Province Autonome e Regioni di accelerare i pagamenti dei debiti maturati verso le imprese fornitrici richiedendo un'anticipazione di liquidità a CDP.

Benefici

- per le imprese: ottenere in tempi certi la liquidazione del proprio credito verso gli Enti senza dover sostenere alcun costo accessorio.
- per gli Enti: beneficiare di un tasso vantaggioso a cui finanziarsi, senza generare impatti sui saldi di finanza pubblica.

Numeri chiave

0,9 mld/€
le risorse erogate da CDP

363
gli Enti che hanno beneficiato dell'iniziativa

77.000
le fatture liquidate

21 giorni (-35%)
il miglioramento dei tempi medi ponderati di pagamento delle fatture ricevute nel 1° semestre 2019¹

¹ Rispetto ai tempi registrati nell'analogo periodo dell'anno precedente; elaborazioni CDP su dati forniti dalla ragioneria Generale dello Stato - Piattaforma crediti commerciali.

CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

La Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo supporta le iniziative di cooperazione e/o in grado di generare un elevato impatto socio-economico nei Paesi in via di sviluppo (PVS) attraverso finanziamenti a valere su risorse CDP e su fondi di terzi (utilizzabili anche in blending) in favore di controparti pubbliche e private.

La Legge 125/2014 ha ridefinito l'architettura della cooperazione italiana, riconoscendo a CDP il ruolo di Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo. La legge di bilancio 2019 ha introdotto inoltre nuove misure, nell'ambito della citata Legge 125/2014, volte a rafforzare ulteriormente il ruolo di CDP in tale ambito.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, la Direzione CDP Cooperazione ha esteso il proprio perimetro d'intervento attraverso la promozione di nuove iniziative di finanziamento, l'ampliamento del ricorso alle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo e la firma di accordi con imprese e istituzioni attive a livello nazionale e internazionale.

Promosse nuove iniziative di finanziamento

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

Con riferimento alla promozione di nuove iniziative di finanziamento, nel corso del 2019 CDP ha avviato le prime operazioni di credito facendo leva su risorse proprie ed estendendo il proprio perimetro d'intervento anche al settore privato. In particolare, si segnalano:

- la prima operazione di c.d. credito misto con risorse proprie e risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), del valore complessivo di 50 milioni di euro (20 milioni di euro di risorse CDP e 30 milioni di euro a valere sul FRCS) a favore della Banca Centrale di Tunisia, finalizzata a supportare l'accesso al credito delle PMI tunisine, con focus su donne e giovani, tramite la concessione di linee di credito alle Istituzioni finanziarie locali;
- l'accordo di finanziamento in favore di Ghana Cocoa Board, società ghanese attiva nel settore del cacao. Il finanziamento, che coinvolge altre *Development Finance Institutions* e banche commerciali, ha un importo complessivo pari a 600 milioni di dollari. L'operazione si pone l'obiettivo di creare 30.000 nuovi posti di lavoro e di incrementare la produzione locale di cacao di circa il 35%;
- la finalizzazione dei primi accordi per la concessione di finanziamenti a favore di banche multilaterali per il supporto di specifici programmi di investimento nei Paesi target della cooperazione internazionale.

Con riferimento all'ampliamento del ricorso alle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo, CDP ha finalizzato accordi in ambito europeo e internazionale per la realizzazione di specifici programmi di intervento. In particolare, si segnalano:

- la finalizzazione del primo accordo di garanzia con la Commissione Europea per l'iniziativa Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A, nel contesto del nuovo Piano dell'Unione Europea per gli investimenti esterni (c.d. External Investment Plan - "EIP") che prevede l'allocatione di garanzie UE e di fondi per l'assistenza tecnica. L'iniziativa è dedicata a sostenere la crescita di società africane ad alto potenziale e il loro accesso al mercato dei capitali. Inoltre, sono proseguite le negoziazioni con la Commissione Europea per le altre iniziative EIP approvate a fine 2018 (EGRE - European Guarantee for Renewable Energy and InclusiFi);
- la conclusione del processo di accreditamento di CDP al Green Climate Fund (GCF), fondo multilaterale istituito nel 2010 dalle Nazioni Unite e oggi principale strumento mondiale per sostenere progetti di contrasto al surriscaldamento globale. Grazie all'accREDITAMENTO CDP avrà per la prima volta accesso alle risorse del GCF, di cui l'Italia è a oggi tra i principali contributori, e potrà impiegare tali risorse, in blending con le risorse proprie, per progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici nei Paesi in via di Sviluppo (PVS).

Concluso
l'accREDITAMENTO
al Green Climate
Fund

Stipulati nuovi
accordi
internazionali

Con riferimento alla sottoscrizione di nuovi accordi di collaborazione, il 2019 ha visto CDP attiva nella ricerca di nuove partnership con primarie istituzioni con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo della propria operatività nei PVS, con particolare focus su crescita economica e contrasto ai cambiamenti climatici. In particolare, si segnalano:

- l'accordo con lo United Nations Development Programme ("UNDP"), volto a promuovere lo sviluppo di iniziative congiunte dedicate alla crescita economica e sociale, alla lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione della povertà nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo;
- l'accordo con la Corporación Andina de Fomento (CAF) per la promozione di iniziative di Cooperazione di interesse reciproco, nell'ambito di una più ampia strategia di sviluppo di relazioni con le Istituzioni Finanziarie Multilaterali;
- l'accordo con il Ministero delle Finanze della Repubblica dell'Angola teso a supportare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei settori prioritari dell'economia del paese africano quali agri-business, turismo, infrastrutture, energia e manifatturiero;
- l'accordo con ENI per iniziative a elevato impatto socioeconomico e ambientale in Paesi in via di sviluppo, nell'ambito del settore energetico e del contrasto al cambiamento climatico;
- la dichiarazione d'intenti relativa all'iniziativa "RenewAfrica", sottoscritta congiuntamente a Istituzioni finanziarie europee e imprese, volta a sostenere interventi a supporto del settore delle energie rinnovabili in Africa e a favorire gli investimenti privati europei.

Le nuove iniziative, promosse nell'ambito del Piano Industriale 2019-2021, si affiancano al supporto tradizionale in ambito cooperazione che avviene attraverso la gestione dei fondi di terzi (Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo – FRCS e Fondo Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM), in relazione alla quale si segnalano:

- 85 milioni di euro a favore del Governo Giordano per il sostegno alla Strategia nazionale di sviluppo delle risorse umane 2016-2025 attraverso lo sviluppo dell'educazione prescolare e il rafforzamento della formazione tecnico-professionale nel campo del turismo sostenibile e della valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale della Giordania;
- 65 milioni di euro a favore del Governo Afgano per la realizzazione del corridoio ferroviario Afghanistan-Iran, nell'ambito del più ampio progetto di miglioramento della rete di trasporto all'interno del Paese, fondamentale per favorire l'uscita dall'isolamento di alcune zone della regione;
- 30 milioni di euro a favore del Governo Birmano destinati al miglioramento dell'accessibilità ai servizi elettrici da parte delle popolazioni rurali e all'aumento delle competenze delle istituzioni nel settore dell'elettrificazione.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2019 della Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

CDP Cooperazione – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Impegni	20		20	n.s.
Totale	20		20	n.s.

Focus CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo: Tunisia

Descrizione Prima operazione di finanziamento attraverso credito misto: 50 milioni di euro a favore della Banca Centrale di Tunisia, di cui 30 milioni di euro a valere sul FRCS e 20 milioni di euro con risorse proprie CDP.

Benefici L'iniziativa permetterà di migliorare l'accesso al credito delle PMI tunisine attive nei settori dell'agricoltura e dell'economia sociale e solidale facendo leva, per la prima volta, anche su risorse CDP. Le risorse destinate a tali settori saranno in particolare focalizzate sull'imprenditoria giovanile e femminile.

Numeri chiave

50 mln/€

l'importo del finanziamento concesso

20 mln/€

la quota CDP sottoscritta

~ 200

i progetti imprenditoriali supportati

Proseguita
l'attività di sostegno
tramite il FRCS

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

Una logica di lungo periodo, a sostegno di imprese, infrastrutture e territorio

Chief Investment Officer

La Direzione Chief Investment Officer interviene, secondo una logica di lungo periodo, a sostegno della crescita, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, oltre che dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio, attraverso:

- investimenti diretti nel capitale di società di rilevante interesse nazionale (in termini di strategicità del settore di operatività, livelli occupazionali, entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese) che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori terzi (e.g. investitori istituzionali) con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali al ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (i.e. gruppo SACE, CDP Immobiliare, CDP Investimenti SGR, Fintecna) nonché funzionali ad acquisire e detenere in ottica di lungo periodo partecipazioni di rilevante interesse nazionale (i.e. CDP Equity, CDP Reti, CDP Industria);
- società quotate e non quotate appartenenti a settori strategici per l'economia (e.g. ENI, Poste Italiane, TIM);
- fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese, lungo tutto il ciclo di vita (e.g. FII Venture, Fondo Innovazione e Sviluppo, FII Tech Growth, FSI I, Fondo QuattroR);
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (e.g. F2i, Inframed, Marguerite);
 - a sostegno dei progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento delle strutture turistiche (e.g. Fondo Investimenti per l'Abitare, Fondo Investimenti per la Valorizzazione, Fondo Investimenti per il Turismo).

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	12.494	12.089	405	3,3%
B. Altri investimenti partecipativi	19.098	18.641	457	2,5%
Imprese quotate	19.049	18.574	474	2,6%
Imprese non quotate	49	66	(17)	-25,4%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	2.616	2.384	231	9,7%
Totale	34.208	33.114	1.094	3,3%

Nel corso del 2019, tra i principali investimenti di CDP si segnalano:

- l'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione nel capitale di Telecom Italia S.p.A. (a oggi pari al 9,9%) con l'obiettivo di rafforzare il sostegno al percorso di creazione di valore avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese;
- il versamento in conto capitale in CDP Equity, finalizzato a sostenere la creazione di un player nazionale con l'obiettivo di consolidare il settore delle costruzioni italiano (i.e. Progetto Italia);
- la costituzione di CDP Industria, veicolo societario, interamente partecipato da CDP, destinato a detenere partecipazioni strategiche in logica industriale di lungo termine;
- l'acquisto di una quota di partecipazione (pari al 70%) nel capitale di Invitalia Ventures SGR (oggi CDP Venture Capital SGR) finalizzato al rafforzamento dell'intervento di CDP nel settore del Venture Capital; e l'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione (25%) nel capitale di Fondo Italiano d'Investimento SGR (a oggi dunque pari al 68%) finalizzato a incrementare la capacità di indirizzo di CDP sugli interventi strategici individuati nell'ambito del private equity. Nel corso del 2019, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2019-2021, le stesse sono state conferite in CDP Equity;

- il sostegno, tramite investimenti in fondi:
 - alla crescita, innovazione e internazionalizzazione delle “Imprese” attraverso l’investimento nel Fondo Innovazione e Sviluppo, per l’acquisto di Fonderie Montorso e nel Fondo QuattroR per l’acquisto di Trussardi;
 - allo sviluppo delle “Infrastrutture”, grazie agli investimenti nel Fondo Marguerite 2 per la realizzazione di nuove opere (e.g. realizzazione cavo sottomarino in fibra tra Europa e America Latina per il tramite di Ellalink) e nel Secondo Fondo F2i per il consolidamento del settore portuale italiano, attraverso l’investimento in Porto di Carrara, e nel segmento delle energie rinnovabili attraverso l’acquisto dell’impianto Mercure dal gruppo Enel;
 - in ambito “Real Estate”, principalmente per gli investimenti del Fondo Investimenti per l’Abitare a supporto dell’housing sociale e per gli investimenti del Fondo Investimenti per il Turismo finalizzati all’acquisto del Grand Hotel Villa Igia a Palermo.

La variazione del portafoglio partecipativo di CDP al 31 dicembre 2019 riflette, infine, la ripresa di valore della partecipazione in Fintecna e le svalutazioni principalmente riconducibili a CDP Immobiliare a esito di quanto rilevato in sede di impairment test.

Focus Venture Capital: Lancio Fondo Italiano Innovazione

Descrizione Acquisizione del 70% di Invitalia Ventures SGR (ora CDP Venture Capital SGR) finalizzata al rafforzamento del ruolo di CDP a sostegno del Venture Capital.

Benefici Contribuire alla crescita dell’ecosistema del Venture Capital in Italia.

Numeri chiave

Dotazione target di oltre

1 mld/€

Focus Private Equity: Acquisizione del controllo di FII SGR

Descrizione Acquisizione di un’ulteriore quota di partecipazione in Fondo Italiano d’Investimento SGR (oggi pari al 68%) finalizzata al rafforzamento del ruolo di CDP a sostegno del private equity e private debt.

Benefici Contribuire alla crescita dimensionale delle piccole e medie imprese ovvero alla creazione di campioni in grado di competere a livello internazionale.

Numeri chiave

Dotazione target di oltre **2** mld/€

In particolare, incrementata la dimensione dei fondi Tech Growth da 50 a 123 mln/€ e Innovazione e Sviluppo da 250 a 390 mln/€; istituito il FoF PE Italia con dimensione target pari a 600 mln/€

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

4.1.1.2 Attività di Finanza e Raccolta

Con riferimento agli investimenti di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	171.264	167.944	3.320	2,0%
Titoli di debito	70.994	60.004	10.990	18,3%
Totale	242.258	227.948	14.310	6,3%

L'aggregato disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammonta a 171 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato registrato a fine 2018. In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 150 miliardi di euro, in diminuzione di circa 6 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2018.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2019 è pari a 71 miliardi di euro, in aumento del 18% rispetto al dato di fine 2018 (60 miliardi di euro). Nel corso del secondo semestre 2019, il portafoglio Held to Collect è stato oggetto di ricomposizione per finalità di Asset Liability Management, nel rispetto di quanto previsto dal Business Model. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto a fini di Asset & Liability Management in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'interesse di CDP.

Raccolta Postale

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie. In particolare, il peso del Risparmio Postale (inclusi i buoni di competenza del MEF) sul totale delle attività finanziarie delle famiglie italiane resta sostanzialmente stabile, alla fine del terzo trimestre del 2019, all'8%.

Al 31 dicembre 2019 lo stock di Risparmio Postale, comprensivo di Libretti e di Buoni fruttiferi postali di pertinenza CDP, ammonta complessivamente a 265.067 milioni di euro, in aumento del 2,7% rispetto ai 258.040 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

Nel dettaglio, il valore di bilancio relativo ai Libretti è pari a 101.844 milioni di euro mentre quello dei Buoni fruttiferi postali, valutato al costo ammortizzato, risulta pari a 163.224 milioni di euro.

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Buoni fruttiferi	163.224	152.266	10.958	7,2%
Libretti	101.844	105.774	(3.931)	-3,7%
Totale	265.067	258.040	7.027	2,7%

Oltre 265€ miliardi di risparmio postale CDP, in crescita del 3% vs 2018

Lo stock complessivo risulta in crescita per effetto della raccolta netta positiva e degli interessi maturati sui Buoni, che hanno più che compensato il risultato di raccolta negativo registrato sui Libretti.

Con riferimento al dato di raccolta netta sui Buoni fruttiferi postali di competenza CDP, si rileva nel 2019 un flusso positivo per 7.403 milioni di euro. Tale risultato deriva principalmente dal buon andamento della raccolta sui Buoni 3x2 (+5.878 milioni di euro), sui Buoni 3X4 (+4.912 milioni di euro) e sui BFP inseriti nella nuova gamma prodotti offerta ai risparmiatori nell'arco dell'anno (Buoni 4x4, Buono 170 anni Fedeltà, Buono 170 anni Premium).

Le sottoscrizioni dei Buoni nel corso dell'anno sono state pari a 22.544 milioni di euro, in aumento rispetto ai 19.561 milioni di euro del 2018, concentrate prevalentemente su Buoni 3x2, Buoni 3x4 e Buoni Ordinari. I due prodotti dedicati al 170esimo anniversario di CDP, in collocamento a partire dal mese di novembre 2019, hanno raccolto complessivamente 1.436 milioni di euro.

Per i Buoni di competenza MEF si rileva un volume di rimborsi pari a -6.901 milioni di euro, superiore rispetto al 2018 (-6.576 milioni di euro) a causa del maggiore volume di rimborsi di buoni scaduti nel 2018 e rimborsati nel primo trimestre del 2019.

Con riferimento ai libretti, la raccolta netta si è attestata nel 2019 a -3.956 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2018 (-2.823 milioni di euro). Tale andamento è riconducibile, in particolare, alla riduzione della raccolta netta sui Libretti nominativi ordinari (60% dello stock Libretti), pari a -1.337 milioni di euro rispetto al 2018, solo parzialmente compensata dalla crescita della raccolta netta sui Libretti SMART (37% dello stock Libretti), pari a +173 milioni di euro rispetto al 2018, anche grazie alle offerte commerciali attive sullo strumento ("offerte Supersmart").

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 2019	Raccolta netta 2018	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	22.544	(15.141)	7.403	4.619	2.784
Libretti	89.736	(93.692)	(3.956)	(2.823)	(1.133)
Totale	112.280	(108.833)	3.447	1.796	1.651

Lo stock dei BFP di competenza CDP al 31 dicembre 2019 ammonta a 163.224 milioni di euro, in crescita rispetto ai 152.266 milioni di euro riportati a fine 2018, per effetto della raccolta netta positiva per 7.403 milioni di euro e degli interessi maturati sui Buoni nel corso del 2019.

Lo stock dei libretti postali al 31 dicembre 2019 ammonta a 101.844 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 105.774 milioni di euro riportati a fine 2018 per effetto della raccolta netta negativa registrata nel corso dell'anno.

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2018	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	31/12/2019
Buoni fruttiferi	152.266	7.403	4.065	(191)	(324)	5	163.224
Libretti	105.774	(3.956)	36	(11)			101.844
Totale	258.040	3.447	4.101	(203)	(324)	5	265.067

Nota: la voce "costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni dei Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 3 Anni Plus, Buoni Inflazione, Buoni 170 Anni e Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice e il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010. Nella voce Premi maturati su BFP è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari.

Oltre 3,4€ miliardi di raccolta netta CDP, in crescita del 92% vs 2018

La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni e Libretti postali al 31 dicembre 2019 risulta negativa per -3.454 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2018 (-4.780 milioni di euro) grazie alla crescita della raccolta netta dei Buoni CDP.

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP+MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2019	Raccolta netta 2018	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	502	(1.957)	2.459
di cui:			
- di competenza CDP	7.403	4.619	2.784
- di competenza MEF	(6.901)	(6.576)	(325)
Libretti	(3.956)	(2.823)	(1.133)
Raccolta netta CDP	3.447	1.796	1.651
Raccolta netta MEF	(6.901)	(6.576)	(325)
Totale	(3.454)	(4.780)	1.326

Focus Raccolta Postale: il Risparmio che fa scuola

Descrizione Il progetto “Il Risparmio che fa Scuola” promosso da CDP e da Poste Italiane con il supporto del MIUR ha l’obiettivo di diffondere le conoscenze economico-finanziarie tra gli studenti di ogni ordine e grado di scuola, per educarli a una cittadinanza attiva e consapevole.

Benefici L’obiettivo è formare i cittadini del futuro, portandoli a riflettere sui propri comportamenti di risparmio (economico, ambientale, energetico, alimentare) e su quanto questi possano incidere sulla vita di ognuno e su quella della propria comunità.

Numeri chiave

7.000

scuole coinvolte nel 2019

(29.900 entro il 2022)

220.000

studenti coinvolti nel 2019

(1.000.000 entro il 2022)

Focus Raccolta Postale: la nuova esperienza digital di Buoni e Libretti

Descrizione Ulteriormente ampliata e potenziata l'esperienza digitale di Buoni e Libretti attraverso il completamento della gamma acquistabile online, l'attivazione dei servizi in modalità 7x24 e il lancio del Salvadanaio Digitale per promuovere e incentivare la cultura del risparmio.

Benefici Sensibile incremento della base clienti e dell'operatività sul canale digitale e miglioramento dell'esperienza di acquisto e gestione dei Buoni e Libretti online e da APP.

Numeri chiave

2,2 mld/€

di risparmio raccolto su canale digitale nel 2019

(2,1x vs 2018)

100_k

clienti attivi sul canale digitale

1 mln

di libretti abilitati al canale digitale

Raccolta non Postale

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta da banche e da clientela al 31 dicembre 2019, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2018.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Rifinanziamento BCE	2.475	2.475		n/s
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	41.628	46.114	(4.486)	-9,7%
Linee di credito BEI/CEB	4.005	4.351	(345)	-7,9%
Totale	48.108	52.939	(4.831)	-9,1%

La raccolta tramite il canale istituzionale della Banca Centrale Europea (BCE) al 31 dicembre 2019 è rimasta stabile a 2,5 miliardi di euro, rappresentata dall'operazione TLTRO¹⁶ II.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si è attestata al 31 dicembre 2019 a 42 miliardi di euro. Tale dato risulta in riduzione rispetto a fine 2018, in considerazione della maggiore stabilità e consistenza delle altre forme di raccolta a breve termine.

Al 31 dicembre 2019 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) è risultato pari a 4 miliardi di euro, di cui circa 3,7 miliardi relativi a provvista BEI e 0,3 miliardi relativi a provvista CEB.

¹⁶ Targeted Longer-Term Refinancing Operations.

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

270€ milioni di nuovi tiraggi BEI per finanziare interventi di edilizia scolastica e ricostruzione post sisma

Nel corso del 2019, CDP ha richiesto e ottenuto nuove erogazioni a valere sulle linee BEI per circa 310 milioni di euro. In particolare, si evidenzia un tiraggio per circa 120 milioni di euro finalizzato a interventi di edilizia scolastica e un tiraggio per 150 milioni di euro per il finanziamento degli interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (Plafond Sisma Centro Italia). Sempre nel corso del 2019, CDP ha effettuato richieste di erogazione su provvista CEB per 160 milioni di euro da destinare al finanziamento, attraverso il canale bancario, delle PMI per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali (Plafond Beni Strumentali).

Nel 2019, inoltre, CDP ha sottoscritto nuovi contratti di prestito con BEI e CEB per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica per un importo complessivo pari a 1.555 milioni di euro. CDP ha inoltre sottoscritto con BEI un contratto di prestito per un importo pari a 200 milioni di euro da destinare al finanziamento delle PMI e un contratto di prestito per un importo pari a 300 milioni di euro per la concessione, attraverso il sistema bancario, di finanziamenti agevolati per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive derivanti da una serie di eventi calamitosi (Plafond Eventi Calamitosi).

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Depositi passivi OPTES e FATIS	12.054	3.087	8.967	n/s
Depositi delle società partecipate	6.650	5.001	1.648	33,0%
Somme da erogare	4.172	4.502	(330)	-7,3%
Totale	22.876	12.590	10.286	81,7%

Il saldo della liquidità OPTES (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF) al 31 dicembre 2019 è risultato pari a 12 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 3 miliardi di euro al 31 dicembre 2018.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata al 31 dicembre 2019 è aumentato del 33% rispetto al dato di fine 2018, attestandosi a circa 6,6 miliardi di euro.

Con riferimento alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 31 dicembre 2019 è pari a circa 4,2 miliardi di euro, in riduzione del 7% rispetto al dato di fine 2018.

Stock raccolta rappresentata da titoli

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta rappresentata da titoli al 31 dicembre 2019, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2018.

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Programma EMTN/DIP	10.021	11.270	(1.249)	-11,1%
Obbligazione retail	2.948	1.466	1.482	101,1%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.750	4.500	(750)	-16,7%
Panda Bond	127		127	n/s
Commercial paper	2.796	1.790	1.006	56,2%
Totale	19.641	19.025	616	3,2%

Nuove emissioni per 2,6€ miliardi

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del primo semestre 2019 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), per complessivi 950 milioni di euro. Tra questi, si segnala l'emissione, per un importo pari a 750 milioni di euro, di un nuovo Social Bond di CDP, per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica e di riqualificazione urbana, con un'attenzione particolare alla messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

In ottica di diversificazione delle fonti di raccolta, nel mese di giugno 2019 CDP ha effettuato una nuova emissione retail riservata alle persone fisiche residenti in Italia, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro.

Inoltre, a fine luglio 2019 è stata lanciata l'emissione del primo Panda Bond da 1 miliardo di Renminbi (127 milioni di euro) per il finanziamento, sia diretto sia per il tramite di banche cinesi o di succursali cinesi di banche italiane, di succursali o controllate di società italiane costituite in Cina, per supportarne la crescita. L'emissione, destinata a investitori istituzionali operanti in Cina, rientra in un piano di emissioni da 5 miliardi di Renminbi approvato dalla People's Bank of China.

Relativamente alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi - Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 31 dicembre 2019 si è attestato a circa 2,8 miliardi di euro, in aumento rispetto ai circa 1,8 miliardi registrati al 31 dicembre 2018.

Secondo Social Bond per la messa in sicurezza di edifici scolastici

Nuova emissione retail per 1,5€ miliardi

Primo "Panda Bond" per la crescita delle imprese italiane in Cina

Emissione Social Bond

Descrizione Seconda emissione Social da parte di CDP, che fa seguito all'emissione Social del 2017 e a quella Sustainability del 2018. L'emissione si è ispirata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile numero 4 ("Istruzione di qualità") e 11 ("Città e comunità sostenibili") delle Nazioni Unite e conferma l'impegno di CDP in favore dello sviluppo sostenibile del Paese.

Benefici Le risorse raccolte con l'emissione sono state destinate alla costruzione, messa in sicurezza e adeguamento antisismico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e a interventi di riqualificazione urbana, attraverso iniziative volte a migliorare gli spazi pubblici e i servizi offerti ai cittadini.

Numeri chiave

Ammontare emesso
750 mln/€

Durata
7 anni

Cedola annuale
2,125 %

(scadenza marzo 2026)

Panda Bond

Descrizione Prima emissione obbligazionaria da parte di un emittente italiano destinata a investitori istituzionali operanti in Cina. L'operazione rientra nel piano di emissioni da 5 miliardi di Renminbi, approvato dalla *People's Bank of China*. Con le risorse finanziarie derivanti dall'emissione CDP intende finanziare – sia direttamente sia attraverso succursali cinesi di banche italiane o attraverso banche cinesi – succursali o controllate di società italiane costituite in Cina, per supportarne la crescita.

Benefici Supporto alla crescita di imprese italiane in Cina.

Numeri chiave

Ammontare emesso

1 mld di Renminbi

(circa 130 milioni di euro)

Durata

3 anni

(scadenza agosto 2022)

Cedola annuale

4,50 %

Supporto a export e internazionalizzazione delle imprese italiane, con nuovo modello organizzativo e potenziamento dell'offerta

4.1.2 Società del Gruppo

Gruppo SACE

Nel corso del 2019, il gruppo SACE ha proseguito il supporto all'internazionalizzazione delle imprese, con un significativo incremento delle aziende servite, pari a circa 11.600 (+9,5% rispetto al 2018). Tra le iniziative del periodo si segnalano:

- il rafforzamento della vicinanza alle imprese, grazie a un nuovo modello organizzativo che prevede la presenza di canali specifici per le piccole e medie imprese, con le nuove figure di *“export coach”* e un supporto proattivo da parte del Customer Care centralizzato di Polo;
- il potenziamento dell'offerta per le PMI, grazie alla completa digitalizzazione dei prodotti (i) *“Valutazione azienda”*, (ii) *“Export up”* (valutazione di un'operazione specifica con eventuale acquisto di copertura assicurativa), (iii) *“Finanziamenti agevolati”* e (iv) *“Factoring”*;
- la semplificazione dell'offerta anche attraverso il lancio del nuovo sito integrato SACE SI-MEST, uniformato al nuovo *brand* di Gruppo.

Ulteriore supporto è stato dato dal programma di *“educazione all'export”*, portato a pieno regime nel corso del 2019. Dedicato a PMI ed *export manager*, il programma ha visto circa 2.200 aziende registrarsi e usufruire dell'offerta formativa *online* e *offline*, finalizzata a rafforzare *know-how* e competenze in tema di export.

Si segnalano inoltre:

- l'autorizzazione all'apertura di due nuovi uffici - in Ghana e Arabia Saudita -, a supporto delle numerose imprese italiane operanti nell'area;
- la finalizzazione degli accordi con i riassicuratori privati - come previsto da Piano industriale - al fine di differenziare gli strumenti riassicurativi abilitanti l'aumento della capacità di presa di rischio a favore della crescita del business.

Principali indicatori gestionali gruppo SACE⁽¹⁾

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
SACE				
Esposizione totale	65.115	61.078	4.037	6,6%
Garanzie perfezionate	64.537	60.480	4.058	6,7%
Crediti	577	598	(21)	-3,5%
SACE BT				
Esposizione totale	67.154	51.937	15.217	29,3%
Credito a breve termine	10.520	9.703	817	8,4%
Cauzioni Italia	6.157	6.299	(142)	-2,3%
Altri danni ai beni	50.476	35.935	14.541	40,5%
SACE FCT				
Monte crediti	1.680	1.521	159	10,5%
SIMEST				
Portafoglio partecipativo ⁽²⁾	610	601	9	1,5%

(1) Gli importi si riferiscono allo stock alla data.

(2) Valore del portafoglio partecipativo detenuto da SIMEST, al netto della partecipazione FINEST (5,165 milioni di euro).

L'esposizione totale al rischio di SACE, in termini di crediti e garanzie perfezionate, risulta pari a 65,1 miliardi di euro (di cui il 99% relativo al portafoglio garanzie), in crescita del 6,6% rispetto al 2018. I principali settori di rischio *corporate* risultano essere Crocieristico, Oil&Gas e Chimico/Petrochimico, mentre i principali Paesi risultano essere Qatar, Stati Uniti e Inghilterra.

Le esposizioni di SACE BT, pari a circa 67,2 miliardi di euro, risultano in crescita rispetto al 2018 (+29,3%), principalmente per i rami "Altri danni ai beni" e Credito. In leggera contrazione l'esposizione Cauzioni Italia.

Il monte crediti di SACE FCT, pari a circa 1,7 miliardi di euro, risulta in crescita del 10,5%.

Infine, a seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel corso dell'anno, al 31 dicembre 2019 il portafoglio partecipativo di SIMEST risulta pari a 610 milioni di euro, in lieve aumento (+1,5%) rispetto al portafoglio di fine 2018.

CDP Equity S.p.A.

Nel corso del 2019, CDP Equity ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo e di ricerca e valutazione di nuove opportunità d'investimento ampliando il proprio raggio d'intervento in coerenza con le linee guida del Piano Industriale di Gruppo.

Tra le principali operazioni dell'esercizio, si segnalano: (i) l'operazione di supporto finanziario alla partecipata Ansaldo Energia, (ii) il supporto al piano di investimenti di Open Fiber, (iii) il supporto alla strategia di sviluppo di SIA, in modo diretto, mediante l'acquisto del 25,7% del capitale da F2i e Hat, e in modo indiretto, tramite FSIA Investimenti, mediante l'esercizio dell'opzione di acquisto di un'ulteriore 7,9%, (iv) l'ingresso in aumento di capitale in Salini Impregilo con una partecipazione nella società del 18,7% nell'ambito del c.d. "Progetto Italia", volto a favorire il consolidamento e lo sviluppo del settore delle costruzioni e (v) l'aumento di capitale da parte di FSI Investimenti in Kedrion nell'ambito di un'operazione di apertura del capitale a un investitore.

Prosecuzione
nell'attività
di supporto
alle imprese
nei percorsi
di crescita

CDP Equity è stata inoltre protagonista di due ulteriori operazioni: (i) l'operazione di scissione della partecipazione detenuta in Saipem a favore di CDP Industria, volta alla riorganizzazione delle partecipazioni strategiche del Gruppo in una logica industriale, per sostenerne i percorsi di sviluppo in una prospettiva di lungo termine e (ii) il conferimento delle partecipazioni detenute in 5 SGR (F2i SGR S.p.A., FSI SGR S.p.A., QuattroR SGR S.p.A., Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. e CDP Venture Capital SGR S.p.A.) da CDP alla stessa CDP Equity, volta alla creazione di un polo dell'*equity* a sostegno delle imprese.

Principali indicatori gestionali CDP Equity⁽¹⁾

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Dividendi e interessi su finanziamenti partecipate	53	37	17	45,5%
Investimenti partecipativi ⁽²⁾	3.359	2.921	438	15,0%

(1) Si riferisce a CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQMIIC; esclude l'impatto delle operazioni infragruppo.

(2) Include finanziamenti soci e prestiti obbligazionari convertibili.

Nel corso del 2019 CDP Equity e i veicoli societari controllati hanno rilevato dividendi e interessi attivi su finanziamenti e prestiti obbligazionari per complessivi 53 milioni di euro (+17 milioni rispetto all'anno precedente); l'incremento è interamente riconducibile agli interessi maturati sui finanziamenti Open Fiber (8,3 milioni di euro) e Ansaldo Energia (8,2 milioni di euro). I dividendi dalle partecipate e gli interessi sul prestito obbligazionario Valvitalia risultano invece in linea con l'esercizio 2018. In particolare, sono stati rilevati dividendi per 29,7 milioni di euro da SIA, 1,3 milioni di euro da Kedrion, 0,9 milioni di euro da Rocco Forte Hotels e interessi sul prestito obbligazionario Valvitalia per 3 milioni di euro.

Lo stock di investimenti partecipativi al 31 dicembre 2019 è incrementato rispetto al 31 dicembre 2018 di 438 milioni di euro come effetto delle operazioni di investimento effettuate nel periodo, del conferimento delle partecipazioni nelle cinque SGR al netto della scissione della partecipazione in Saipem a favore di CDP Industria.

Salini Impregilo: Progetto Italia

Descrizione CDP Equity ha investito 250 milioni di euro in Salini Impregilo, nel contesto di un aumento di capitale a condizioni di mercato. L'aumento totale, 600 milioni di euro, è volto ad avviare Progetto Italia e favorire il consolidamento e lo sviluppo del settore costruzioni in Italia.

Benefici Consolidamento e sviluppo di un settore rilevante per il Paese attraverso l'aggregazione di più operatori presenti sul mercato. L'iniziativa, aperta a tutti i soggetti industriali che intendono parteciparvi, assume una valenza di sistema, contribuendo alla costituzione di un *player* nazionale capace di competere sui principali mercati internazionali.

Numeri chiave

250 mln/€

in aumento di capitale a condizioni di mercato

Quota CDP pari al

18,7 %

del capitale ordinario

~9 mld/€

di ricavi e 41 mld/€ di backlog previsti al 2021 (post-integrazione con Astaldi)

CDP Immobiliare S.r.l.

Nel corso del 2019, CDP Immobiliare ha proseguito le attività di vendita e di sviluppo del patrimonio immobiliare di proprietà diretta e indiretta.

Nell'anno sono stati effettuati investimenti per l'attività di valorizzazione per circa 51 milioni di euro, concentrati principalmente su immobili di grandi dimensioni, nell'ambito di iniziative caratterizzate da significativo impatto sul territorio ed elevato interesse sociale.

In particolare: (i) sono state stipulate o integrate le convenzioni urbanistiche per le ex manifatture tabacchi di Firenze, Napoli e Milano e sono stati ottenuti o prorogati i titoli edilizi relativi a tre *trophy asset* siti a Roma (ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Torri dell'Eur, ex Agenzia delle Dogane Scalo San Lorenzo), funzionali alla valorizzazione o dismissione degli stessi, (ii) sono stati avviati i lavori di ri-funionalizzazione sull'ex Poligrafico e Zecca dello Stato e sulle Torri dell'Eur, (iii) è proseguito il programma di riqualificazione dell'ex manifattura tabacchi di Firenze, con il completamento della ristrutturazione di un primo edificio destinato a scuola di moda a esito di un'intensa attività di bonifica ambientale del sito e (iv) sono stati ottenuti i titoli edilizi per un lotto a destinazione residenza sanitaria assistenziale dell'ex manifattura tabacchi di Milano, che hanno consentito la sua successiva dismissione.

Perseguita la valorizzazione del patrimonio immobiliare, attraverso attività di commercializzazione e di riqualificazione di asset strategici

Principali indicatori gestionali CDP Immobiliare⁽¹⁾

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Vendite	49	31	18	58,6%
Patrimonio immobiliare gestito	1.055	1.050	5	0,5%
Debiti finanziari	525	568	(43)	-7,6%

(1) Indicatori riferiti agli immobili detenuti direttamente o per il tramite di società partecipate.

Nel 2019 sono state realizzate, direttamente o per il tramite delle società partecipate, vendite di immobili per un controvalore complessivo di circa 49 milioni di euro, riconducibili principalmente a un lotto a destinazione RSA dell'ex manifattura tabacchi di Milano, all'intero complesso immobiliare dell'ex manifattura tabacchi di Verona, all'ex Palazzo delle Poste a Trieste e a unità residenziali (realizzate quale esito dei percorsi di riqualificazione di aree ex industriali) situate a Milano e Torino.

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio immobiliare gestito, pari a circa 1.055 milioni di euro, è sostanzialmente stabile, per l'effetto combinato delle attività di valorizzazione e delle cessioni.

Nel corso dell'anno, CDP Immobiliare ha supportato iniziative di ristrutturazione finanziaria, principalmente legate a partecipate caratterizzate da situazioni di stallo societario. In particolare, al 31 dicembre 2019, il totale dei debiti finanziari, pari a circa 525 milioni di euro, risulta in riduzione rispetto all'anno precedente (-8%) e attiene per 8 milioni di euro a CDP Immobiliare (debito allocato su alcuni immobili del portafoglio diretto) e per 517 milioni di euro alle partecipate.

Focus locazione ex Poligrafico dello Stato

Descrizione Nell'ambito della ri-funionalizzazione di uno degli immobili più rappresentativi di Roma, Residenziale Immobiliare, controllata da CDP Immobiliare, ha sottoscritto un accordo con ENEL per la realizzazione e successiva locazione della nuova sede operativa del gruppo.

Benefici

- Riqualificazione di un immobile storico
- Esempio virtuoso di recupero di edifici storici a uso direzionale
- Volano per lo sviluppo commerciale dell'area circostante

Numeri chiave

Locazione di mq

30.000

su una superficie commerciale complessiva di circa 60.000 mq

Investimenti complessivi per oltre

120 mln/€

Completamento degli interventi entro il 2022

Realizzati interventi a supporto dell'infrastruttura turistica e dei settori social e student housing, innovazione e formazione

CDPI SGR S.p.A.

Nel corso del 2019, CDPI SGR, attraverso i fondi gestiti, ha effettuato investimenti per complessivi 296 milioni di euro, di cui:

- 233 milioni di euro attraverso il fondo FIA, per la realizzazione di interventi di edilizia privata sociale, come la struttura di Santa Marta a Venezia, residenza universitaria inaugurata nell'anno;
- 26 milioni di euro attraverso il fondo FIV, relativi principalmente a: (i) interventi di valorizzazione del complesso Ospedali Riuniti di Bergamo finalizzati alla consegna degli spazi all'Accademia della Guardia di Finanza, (ii) attività di demolizione e opere di urbanizzazione primaria sull'ex Saram di Macerata e (iii) prosecuzione delle attività di consolidamento e ristrutturazione dell'ex Istituto Geologico di Roma;
- 32 milioni di euro attraverso il fondo FT1, riconducibili principalmente all'acquisizione e all'avvio dei lavori di riqualificazione dell'immobile Grand Hotel Villa Igiea sito a Palermo e, in via residuale, agli interventi di *restyling* e riqualificazione degli immobili di Ostuni, Pila e Marilleva;
- 5 milioni di euro attraverso il fondo FIA2, destinati all'avvio dei cantieri per l'ampliamento del nuovo campus universitario di H-Farm.

Principali indicatori gestionali CDPI SGR

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
FIV - Patrimonio immobiliare gestito	567	626	(60)	-9,5%
FT1 - Patrimonio immobiliare gestito	121	89	32	36,7%
FIA - Investimenti nei fondi target	1.257	1.024	233	22,7%

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio immobiliare gestito dalla SGR per conto del FIV è costituito da 78 immobili, per un controvalore pari a 567 milioni di euro; tale dato risulta in calo rispetto al 2018 (-9%), principalmente per effetto delle vendite intercorse nell'esercizio, al netto delle capex sostenute sugli immobili in portafoglio.

Il patrimonio immobiliare del fondo FT1 è composto da sette immobili, per un controvalore pari a 121 milioni di euro; il dato mostra un incremento rispetto al 2018 (+37%) attribuibile all'operazione di *sale and lease back* dell'immobile Villa Ignea¹⁷ di Palermo e all'esecuzione dei piani d'investimento sugli immobili di Ostuni, Pila e Marilleva, finalizzati al *restyling* delle stanze, alla riqualificazione di alcune parti comuni interne e a lavori impiantistici.

Con riferimento al FIA, il capitale investito nei 29 fondi di *social housing* ammonta a 1.257 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018 (+23%), per effetto dei 233 milioni di euro di investimenti realizzati nell'anno a sostegno dell'offerta di alloggi sociali e posti letto.

Focus Campus Venezia Santa Marta (FIA)

Descrizione Intervento di riqualificazione urbana che ha condotto all'inaugurazione della principale residenza studentesca a Venezia, rivolta agli studenti dell'Università Ca' Foscari. La struttura, completamente realizzata in classe energetica A, sorge su un'area dismessa, ex sede del Cotonificio Veneziano.

Benefici

- Intervento di riqualificazione urbana
- Raddoppiamento dei posti letto destinati agli studenti universitari

Numeri chiave

20.000

mq complessivi

586

posti letto

31 mln/€

di investimenti da parte del Fondo Erasmo, sottoscritto al 60% dal FIA, oltre a 4 mln/€ di contributi MIUR

Fintecna S.p.A.

Nel corso del 2019, Fintecna ha proseguito l'attività di gestione del contenzioso e di ottimizzazione della strategia difensiva, attuata attraverso il costante monitoraggio dello sviluppo processuale delle vertenze, con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle partecipazioni del Gruppo CDP, si segnalano le seguenti operazioni che hanno interessato il portafoglio partecipativo di Fintecna: i) scissione della partecipazione detenuta in CDP Equity (2,87%), a beneficio di CDP; ii) scissione della partecipazione detenuta in Fincantieri (71,32%), a beneficio di CDP Industria e iii) fusione per incorporazione in Fintecna della controllata Ligestra Due (con efficacia dal 1° gennaio 2020), veicolo attivo principalmente nella gestione liquidatoria di Enti, aziende e patrimoni.

Con riferimento alle attività svolte attraverso le società di scopo, tramite la Ligestra Due, sono proseguite nel corso dell'esercizio le attività volte alla realizzazione dei "patrimoni separati" ex E.F.I.M., ex Iged ed ex Comitato per l'intervento nella SIR e nei settori ad alta tecnologia.

Nell'ambito degli ulteriori progetti che coinvolgono la Società, sono proseguite le attività che Fintecna svolge per conto dell'Agenzia regionale per la ricostruzione, relative al sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna, oltre al supporto, fornito agli Uffici del Commissario Straordinario per la ricostruzione, nelle regioni del centro Italia colpite dal sisma del 2016.

Proseguite le attività di liquidazione dei patrimoni gestiti

¹⁷ Al 31 dicembre 2019, non essendosi ancora avverata la condizione sospensiva legata alla prelazione del Mibact, l'immobile è iscritto nella voce altre attività dello stato patrimoniale.

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

Principali indicatori gestionali Fintecna

(numero contenziosi e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Contenzioso giuslavoristico	332	431	(99)	-23,0%
Contenzioso civile/ amministrativo/fiscale	93	101	(8)	-7,9%

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico (i.e. richieste di risarcimento del danno biologico per patologie professionali), la riduzione del numero di cause in essere, rispetto alla fine del 2018, è attribuibile alla contrazione del numero di nuovi ricorsi, oltre che all'avvenuta definizione di contenziosi.

Per quanto riguarda il contenzioso ordinario (civile, amministrativo e fiscale), si rileva un lieve decremento del numero di controversie pendenti e si confermano le difficoltà di definizione conciliativa, derivanti da significative differenze di valutazione rispetto alle controparti.

CDP Reti S.p.A.

Nel corso del 2019, CDP Reti ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio partecipativo.

Principali indicatori gestionali CDP Reti

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Partecipazioni e altri investimenti	5.023	5.023		0,0%
Dividendi incassati	431	406	25	6,3%
Titoli di debito e altre forme di raccolta	1.695	1.695		0,0%

Le partecipazioni, pari a complessivi 5.023 milioni di euro e invariate rispetto al periodo di confronto, si riferiscono a Snam (3.087 milioni di euro), Terna (1.315 milioni di euro) e Italgas (621 milioni di euro).

Per quanto concerne i dividendi incassati dalle società controllate, nel 2019 sono stati incassati complessivamente 431 milioni di euro (+25 milioni di euro rispetto al 2018), di cui circa 238 milioni da Snam (+11 milioni di euro rispetto al 2018), circa 49 milioni da Italgas (+5 milioni di euro rispetto al 2018) e circa 143 milioni da Terna (+9 milioni di euro rispetto al 2018). Relativamente ai dividendi pagati agli azionisti, nel corso del 2019, CDP Reti ha corrisposto 399 milioni di euro (396 milioni di euro nel 2018), di cui 132 milioni di euro a titolo di saldo sul dividendo 2018 e 267 milioni di euro a titolo di acconto¹⁸ sul dividendo 2019.

I titoli di debito e le altre forme di raccolta al 31 dicembre 2019, complessivamente pari a 1.695 milioni di euro, si riferiscono: (i) a *term loan* di importo complessivo pari a circa 938 milioni di euro (di cui da CDP per circa 422 milioni di euro), sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2018 e (ii) al prestito obbligazionario, il cui valore, pari al nominale complessivo di 750 milioni di euro e ai relativi ratei di interesse, è stato originariamente sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni di euro circa, pari al 55%) e da CDP (338 milioni di euro circa, pari al 45%).

CDP Industria S.p.A.

Riguardo l'attività operativa di CDP Industria nel corso del 2019, si rimanda al paragrafo 1.2 "Società del Gruppo".

¹⁸ L'acconto, pari a 1.653,13 euro per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 28 novembre 2019) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2019 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 267 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

Proseguita l'attività
di gestione
del portafoglio
partecipativo

4.2 Risultati economici e patrimoniali

4.2.1 CDP S.p.A.

In un contesto macroeconomico sfidante, caratterizzato da una limitata crescita economica, CDP ha mantenuto una performance economico-patrimoniale robusta in tutte le sue componenti.

4.2.1.1 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	2019	2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.355	2.356	(1.002)	-42,5%
Dividendi	1.424	1.362	62	4,5%
Altri ricavi netti	770	88	682	n/s
Margine di intermediazione	3.549	3.807	(258)	-6,8%
Costo del rischio	119	(277)	396	n/s
Spese del personale e amministrative	(176)	(215)	39	-18,3%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(3)	(3)	(0,3)	11,1%
Risultato di gestione	3.489	3.312	177	5,3%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(50)	(34)	(16)	48,8%
Imposte	(703)	(738)	36	-4,8%
Utile di esercizio	2.736	2.540	196	7,7%

Utile netto in crescita a 2,7€ miliardi (+8% vs 2018)

Il margine di interesse risulta pari a 1.355 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2018 a causa della significativa riduzione dei tassi di mercato, che ha inciso negativamente sul rendimento delle attività. Sul fronte del passivo, nel 2019 sono proseguite (i) il rilancio del risparmio postale, con una raccolta netta CDP positiva per 3,4 miliardi di euro, e (ii) le azioni di diversificazione della raccolta, con nuove emissioni obbligazionarie per 2,6 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi di euro bond retail, 0,75 miliardi di euro social bond e 0,1 miliardi di euro di Panda Bond.

I dividendi si attestano a 1.424 milioni di euro, in aumento (+5%) rispetto al 2018 grazie ai maggiori dividendi di Poste, ENI e Fintecna, che hanno più che compensato il minor contributo di SACE.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 770 milioni di euro, registra una crescita significativa rispetto al 2018 grazie alla gestione attiva del portafoglio titoli anche in ottica di ALM, solo parzialmente compensata dalla riduzione del risultato delle attività di negoziazione e copertura e degli indennizzi per estinzioni anticipate.

Il costo del rischio, positivo per 119 milioni di euro, ha beneficiato di: (i) riprese di valore su alcune posizioni creditizie di elevato ammontare, che hanno più che compensato le rettifiche sulle altre componenti del portafoglio crediti e (ii) la ripresa di valore della partecipazione in Fintecna, parzialmente compensata dalla rettifica di valore della partecipazione in CDP Immobiliare e dall'adeguamento a fair value delle quote di O.I.C.R. in portafoglio.

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

Le spese del personale e amministrative si sono attestate a 176 milioni di euro, in diminuzione (-18%) rispetto ai 215 milioni di euro registrati nel 2018, su cui tuttavia aveva inciso l'accantonamento al Fondo di Solidarietà del Credito per l'avvio di un piano di prepensionamento volontario per 55 milioni di euro. Al netto di tale posta l'aumento rispetto al 2018 è riconducibile principalmente al preventivato piano di rafforzamento dell'organico, in termini sia di numerosità sia di competenze.

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 703 milioni di euro. Tale importo è costituito, tra gli altri, (i) dalle imposte correnti dell'esercizio (IRES, relativa addizionale e IRAP), (ii) dall'aumento del debito per imposte differite essenzialmente riconducibile all'irrelevanza delle valutazioni positive delle poste in valuta, (iii) dalla diminuzione del credito per imposte anticipate, essenzialmente riconducibile alla movimentazione dei fondi rischi, alle riprese di valore dei crediti verso banche e al realizzo di poste valutative minusvalenti nonché (iv) il provento derivante da una variazione di imposte correnti dei precedenti esercizi.

L'utile netto dell'esercizio risulta infine pari a 2.736 milioni di euro, in aumento di circa l'8% rispetto ai 2.540 milioni di euro del 2018.

4.2.1.2 Stato patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2019.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2019 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide	171.262	167.944	3.317	2,0%
Crediti	100.981	101.293	(312)	-0,3%
Titoli di debito	70.998	60.004	10.995	18,3%
Partecipazioni e fondi	34.208	33.114	1.094	3,3%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	1.981	882	1.099	n/s
Attività materiali e immateriali	383	344	40	11,6%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	5.242	5.642	(400)	-7,1%
Altre voci dell'attivo	796	793	3	0,4%
Totale dell'attivo	385.851	370.015	15.836	4,3%

Il totale dell'attivo di bilancio si attesta a 386 miliardi di euro, in aumento del 4% rispetto al dato di fine 2018, pari a 370 miliardi di euro.

Lo stock di disponibilità liquide ammonta a 171 miliardi di euro, in aumento (+2%) rispetto alla chiusura dell'anno precedente. All'interno di tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente di Tesoreria, pari a 150 miliardi di euro al 31 dicembre 2019.

Lo stock di crediti verso clientela e banche, pari a circa 101 miliardi di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al saldo di fine 2018, per il combinato disposto della crescita dei finanziamenti a supporto diretto delle imprese, anche per l'internazionalizzazione, e della riduzione dello stock di prestiti a enti pubblici e istituzioni finanziarie.

La consistenza della voce “Titoli di debito” si attesta a 71 miliardi di euro, in aumento (+18%) rispetto al dato di fine 2018, principalmente per effetto degli investimenti in titoli di Stato.

Al 31 dicembre 2019, il valore di bilancio relativo agli investimenti in partecipazioni e fondi è pari a 34 miliardi di euro, in crescita del 3% rispetto al 2018. Tale dinamica è riconducibile principalmente all'incremento della partecipazione in Telecom Italia S.p.A. (TIM), con l'obiettivo di rafforzare il sostegno al percorso di creazione di valore avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese, e agli investimenti in fondi/veicoli d'investimento.

La voce “Attività di negoziazione e derivati di copertura” si attesta a 2 miliardi di euro, in incremento rispetto al dato di fine 2018 (+1,1 miliardi di euro). In tale posta è incluso il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo della voce “Attività materiali e immateriali” risulta pari a 383 milioni di euro, di cui 353 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali. Nello specifico, l'incremento dello stock è riconducibile a un ammontare di investimenti sostenuti nel corso del 2019 superiore agli ammortamenti registrati nel medesimo periodo sullo stock esistente.

Con riferimento alla voce “Ratei, risconti e altre attività non fruttifere”, il saldo al 31 dicembre 2019 è pari a 5,2 miliardi di euro, in riduzione (-7%) rispetto al valore di fine 2018 (5,6 miliardi di euro).

Infine, la posta “Altre voci dell'attivo”, che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 796 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto ai 793 milioni di euro di fine 2018.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2019 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	355.693	342.595	13.098	3,8%
di cui:				
- raccolta postale	265.067	258.040	7.027	2,7%
- raccolta da banche	48.108	52.939	(4.831)	-9,1%
- raccolta da clientela	22.876	12.590	10.286	81,7%
- raccolta obbligazionaria	19.641	19.025	616	3,2%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	2.830	753	2.077	n/s
Ratei, risconti e altre passività non onerose	474	474		0,0%
Altre voci del passivo	789	753	36	4,8%
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.115	646	469	72,6%
Patrimonio netto	24.951	24.794	156	0,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto	385.851	370.015	15.836	4,3%

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2019 si attesta a circa 356 miliardi di euro, in crescita del 4% rispetto al dato di fine 2018.

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

All'interno di tale aggregato, la raccolta postale, pari a 265 miliardi di euro, registra una crescita del 3% rispetto al dato di fine 2018, per effetto di una raccolta netta CDP positiva per 3,4 miliardi di euro e degli interessi maturati nel periodo a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 48 miliardi di euro, risulta in riduzione rispetto ai 53 miliardi di euro di fine 2018, principalmente per la contrazione dell'operatività sui pronti contro termine passivi.

La raccolta da clientela si attesta a 23 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2018 prevalentemente per l'aumento dello stock derivante da operazioni OPTES.

La raccolta rappresentata da titoli obbligazionari, pari a circa 20 miliardi di euro, risulta in aumento (+3%) rispetto al dato di dicembre 2018 grazie a nuove emissioni obbligazionarie per circa 2,6 miliardi di euro, di cui 0,75 miliardi di euro di social bond, 1,5 miliardi di euro di bond retail, e 0,1 miliardi di euro di Panda Bond, e all'aumento dei Commercial Paper, solo parzialmente compensati dalle scadenze di titoli EMTN registrate nel periodo.

Il saldo della voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" risulta pari a 2.830 milioni di euro, in crescita rispetto ai 753 milioni di euro di fine 2018. In tale posta è incluso il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Con riferimento alla voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose", il saldo al 31 dicembre 2019 è pari a 474 milioni di euro, in linea rispetto al dato di fine 2018.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) l'incremento del saldo dell'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 789 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (+5% rispetto a fine 2018), e (ii) l'aumento del saldo dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 1.115 milioni di euro a fine dicembre 2019 (646 milioni di euro a fine 2018).

Infine, il patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2019 a 25 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2018 (+1%) per la dinamica dell'utile dell'esercizio che ha più compensato i dividendi pagati nel 2019.

4.2.1.3 Indicatori

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

Redditività
in crescita e qualità
creditizia stabile
su livelli elevati

(%)	31/12/2019	31/12/2018
Indici di struttura		
Raccolta/Totale passivo	92%	93%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	7%
Risparmio Postale/Totale raccolta	75%	75%
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,5%	0,8%
Rapporto cost/income	4,9%	6,2%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	11%	10%
Indici di rischiosità		
Coverage crediti in sofferenza ⁽¹⁾	50%	51%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^(2,3)	0,1%	0,1%
Riprese (Rettifiche) nette su crediti/Esposizione netta ^(2,3)	n.a.	0,02%

(1) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(2) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

(3) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2018, con un peso rilevante della raccolta postale sul totale della raccolta (circa 75%).

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una riduzione della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, riconducibile al minor rendimento delle attività finanziarie per effetto della discesa dei tassi mercato ai minimi storici, (ii) un rapporto cost/income molto contenuto (4,9%) e in riduzione rispetto al 2018, (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari all'11%, in aumento rispetto a quanto registrato nel 2018, per effetto della crescita dell'utile di esercizio.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua a essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata e un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

4.2.1.4 Prevedibile evoluzione della gestione

Per supportare concretamente la crescita economica, sociale e ambientale del Paese, assicurando la piena tutela del risparmio delle famiglie, nel 2020 proseguirà l'implementazione del Piano Industriale lungo le quattro linee di intervento di business: Imprese; Infrastrutture, Pubblica Amministrazione e Territorio; Cooperazione; Grandi Partecipazioni Strategiche.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020 il contagio del nuovo virus COVID-19, originatosi in Cina, si è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020.

Alla data di redazione della presente Relazione, considerate le incertezze sulla diffusione e sulla persistenza dell'emergenza sanitaria e sull'evoluzione del quadro macroeconomico e dei mercati finanziari, non è possibile quantificare il potenziale impatto di tali eventi sulla situazione economica e patrimoniale di CDP e del Gruppo. Non si può, pertanto, escludere che il rallentamento dell'economia in Italia e nell'Eurozona possa avere impatti sulla redditività prospettica di CDP; in particolare, le principali controparti di business di CDP, quali imprese ed enti della Pubblica Amministrazione, nonché alcune partecipate, in particolare quelle operanti nei settori maggiormente colpiti, potrebbero risentire della situazione emergenziale in corso, con effetti a oggi difficilmente stimabili.

4.2.2 Le società del Gruppo

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2019 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie di seguito descritte, occorre tener presente che:

- con effetto contabile dal 31 dicembre 2019, il perimetro di consolidamento con il metodo integrale ha incluso, tra le altre, le società facenti parte del gruppo SIA, del gruppo Ansaldo Energia, del Fondo Italiano di Investimento SGR, di FSIA Investimenti, di Toscana Energia, di Quadrifoglio Modena e di Alfiere;
- il conto economico consolidato include l'apporto di Toscana Energia e Quadrifoglio Modena limitatamente al quarto trimestre, essendo stata identificata nel 1° ottobre 2019 la data di acquisto delle due partecipate e, per quanto attiene la controllata Alfiere, l'apporto è circoscritto

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

- al secondo semestre dell'anno in ragione della data di acquisto del controllo;
- a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16 a decorrere dal 1° gennaio 2019, secondo le modalità e con gli effetti descritti nell'apposito paragrafo riportato nella nota integrativa "Gli impatti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16", le società del Gruppo CDP hanno contabilizzato al 31 dicembre 2019 tra le proprie attività materiali, diritti d'uso per 0,4 miliardi di euro e debiti per leasing per 0,4 miliardi di euro nel passivo, assenti nei dati di confronto; nel conto economico consolidato sono stati registrati oneri per ammortamenti di diritti d'uso per 57 milioni di euro e interessi passivi per debiti su leasing per 6 milioni di euro, a fronte di una riduzione delle spese amministrative per minori oneri da locazione.

4.2.2.1 Conto economico riclassificato consolidato

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

Dati economici riclassificati

Utile netto pari
a 3,4€ miliardi
(-21,3% vs 2018)

(milioni di euro e %)	2019	2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.208	2.258	(1.050)	-46,5%
Utili (perdite) delle partecipazioni	447	1.120	(673)	-60,1%
Commissioni nette	95	101	(6)	-5,9%
Altri ricavi/oneri netti	646	(113)	759	n/s
Margine di intermediazione	2.396	3.366	(970)	-28,8%
Risultato della gestione assicurativa	164	73	91	n/s
Margine della gestione bancaria e assicurativa	2.560	3.439	(879)	-25,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	17	(126)	143	n/s
Spese amministrative	(7.910)	(7.412)	(498)	6,7%
Altri oneri e proventi netti di gestione	12.681	11.920	761	6,4%
Risultato di gestione	7.348	7.821	(473)	-6,0%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(113)	(5)	(108)	n/s
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.246)	(2.042)	(204)	10,0%
Altro	(13)	18	(31)	n/s
Imposte	(1.565)	(1.459)	(106)	7,3%
Utile netto d'esercizio	3.411	4.333	(922)	-21,3%
Utile netto d'esercizio di pertinenza di terzi	1.627	1.442	185	12,8%
Utile netto d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	1.784	2.891	(1.107)	-38,3%

L'utile conseguito al 31 dicembre 2019 è pari a 3.411 milioni di euro, in decremento rispetto al 2018, principalmente per effetto della dinamica del margine di interesse e del minor apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	2019	2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(5.227)	(5.121)	(106)	2,1%
Interessi passivi su debiti verso banche	(172)	(167)	(5)	3,0%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(658)	(648)	(10)	1,5%
Interessi attivi su titoli di debito	1.553	1.406	147	10,5%
Interessi attivi su finanziamenti	5.706	6.761	(1.055)	-15,6%
Interessi su derivati di copertura	(140)	(99)	(41)	41,4%
Altri interessi netti	146	126	20	15,9%
Margine di interesse	1.208	2.258	(1.050)	-46,5%

Il margine d'interesse è risultato pari a 1.208 milioni di euro, in forte decremento rispetto all'esercizio precedente a causa della significativa riduzione dei tassi di mercato, che hanno inciso negativamente sul rendimento delle attività. Il saldo della voce è prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui saldo positivo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento di Snam, Terna, Italgas e Fincantieri.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", si è attestato a 447 milioni di euro rispetto al saldo di 1.120 milioni di euro registrato nel 2018. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale valore gli effetti della valutazione a patrimonio netto:

- di ENI (-162 milioni di euro rispetto a +873 milioni di euro del 2018);
- di Poste Italiane (+385 milioni di euro rispetto a +436 milioni di euro del 2018);
- di SAIPEM +2 milioni di euro (-60 milioni di euro nel 2018);
- di Ansaldo Energia (-243 milioni di euro), includendo l'effetto della riespressione al fair value contabilizzato a seguito dell'accertamento del controllo sulla partecipata (-239 milioni di euro del 2018);
- di FSIA per +329 milioni di euro (+18 milioni di euro nel 2018), includendo l'effetto della riespressione al fair value contabilizzato a seguito dell'accertamento del controllo su SIA.

Le commissioni nette, pari a 95 milioni di euro, sono sostanzialmente invariate rispetto allo scorso esercizio.

(milioni di euro e %)	2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	31	20	11	55,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	(111)	(43)	(68)	n/s
Utili (perdite) da cessione o riacquisto operazioni finanziarie	743	(28)	771	n/s
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(17)	(62)	45	-72,6%
Altri ricavi/oneri netti	646	(113)	759	n/s

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in aumento di circa 759 milioni di euro principalmente per effetto degli utili da cessione di titoli di debito detenuti dalla Capogruppo appartenenti al portafoglio degli investimenti valutati:

- al costo ammortizzato (provento pari a 633 milioni di euro);
- al fair value con impatto sul patrimonio netto (provento pari a 111 milioni di euro).

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Premi lordi	660	819	(159)	-19,4%
Variazione della Riserva premi	(60)	(233)	173	-74,2%
Premi ceduti in riassicurazione	(243)	(275)	32	-11,6%
Effetto scritture di consolidamento	(49)	(108)	59	-54,6%
Premi netti di competenza	308	203	105	51,7%
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(143)	(139)	(4)	2,9%
Effetto scritture di consolidamento	(1)	9	(10)	n/s
Risultato della gestione assicurativa	164	73	91	n/s

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

Il risultato della gestione assicurativa, pari a 164 milioni di euro, accoglie i premi netti e gli altri proventi e oneri della gestione delle imprese attive nel settore assicurativo. Avendo come confronto i dati relativi all'esercizio precedente si evidenzia:

- un decremento dei premi lordi per 159 milioni di euro;
- una sostanziale invarianza degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa che riflette la diminuzione della variazione negativa della riserva sinistri bilanciata, rispetto allo scorso esercizio, da un minor valore dei recuperi.

Le componenti della gestione bancaria e della gestione assicurativa determinano, complessivamente, un margine della gestione bancaria e assicurativa di 2.560 milioni di euro, in decremento di 879 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (3.439 milioni di euro).

(milioni di euro e %)	2019	2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	2.560	3.439	(879)	-25,6%
Riprese (rettifiche) di valore nette	17	(126)	143	n/s
Spese amministrative	(7.910)	(7.412)	(498)	6,7%
Altri oneri e proventi netti di gestione	12.681	11.920	761	6,4%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	7.348	7.821	(473)	-6,0%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.246)	(2.042)	(204)	10,0%
Risultato di gestione al netto delle rettifiche su attività materiali e immateriali	5.102	5.779	(677)	-11,7%

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 7.910 milioni di euro, è attribuibile principalmente:

- al gruppo Fincantieri (5.453 milioni di euro a fronte di 5.033 milioni di euro del 2018), in conseguenza dei maggiori volumi di attività produttiva registrati nel corso dell'esercizio;
- alle società attive nel settore del trasporto, distribuzione, rigassificazione e stoccaggio del gas (1.434 milioni di euro contro 1.285 milioni di euro registrati nel 2018), anche per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio;
- alle società del gruppo Terna (583 milioni di euro a fronte dei 646 milioni di euro dello scorso esercizio).

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 12.681 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al *core business* dei gruppi Snam, Italgas, Terna e Fincantieri. L'incremento del valore della voce, pari a 761 milioni di euro, deriva principalmente dal maggior volume di affari sviluppato dalle quattro società ed è ascrivibile a Fincantieri per 331 milioni di euro, a Snam per 132 milioni di euro, a Italgas per 267 milioni di euro e a Terna per 29 milioni di euro.

In aumento risultano le rettifiche sulle attività materiali e immateriali prevalentemente riconducibili ai gruppi Snam, Terna, Fincantieri e Italgas le quali, a decorrere dal 2019, includono l'ammortamento dei diritti d'uso iscritti a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16.

L'aliquota fiscale effettiva del Gruppo CDP per l'anno 2019 è pari al 31,5% (25,2% nel 2018).

4.2.2.2 Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 posto a confronto con i dati di fine 2018:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	170.934	170.362	572	0,3%
Crediti	105.664	104.898	766	0,7%
Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	84.719	70.603	14.116	20,0%
Partecipazioni	18.952	20.396	(1.444)	-7,1%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	499	812	(313)	-38,5%
Attività materiali e immateriali	52.547	46.464	6.083	13,1%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.002	852	150	17,6%
Altre voci dell'attivo	14.407	10.696	3.711	34,7%
Totale dell'attivo	448.724	425.083	23.641	5,6%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a oltre 448 miliardi di euro, risulta in aumento del 5,6% (pari a 24 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono incrementati principalmente per effetto degli acquisti aventi ad oggetto attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce partecipazioni, attestatasi a 19,0 miliardi di euro, si decrementa di 1,4 miliardi di euro, principalmente per le seguenti ragioni:

- relativamente a ENI, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -162 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per 18 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -783 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 385 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di 98 milioni di euro;
- consolidamento con il metodo integrale di FSIA e Ansaldo Energia, a seguito dell'accertamento del controllo su entrambe le partecipate che, al 31 dicembre 2018, avevano, rispettivamente, un valore pari a 651 milioni di euro e 439 milioni di euro.

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura", registrano un decremento del 38,5% pari a 0,3 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente, passando da 0,8 a 0,5 miliardi di euro. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

Il saldo complessivo della voce “Attività materiali e immateriali”, ammonta a 53 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a 6 miliardi di euro. Tale variazione riflette principalmente:

- l’apporto per 3,5 miliardi di euro delle società del gruppo SIA e del gruppo Ansaldo Energia, incluso l’effetto dell’allocazione provvisoria ad avviamento del maggior valore delle partecipazioni rispetto alle quote di patrimonio netto a esse corrispondenti;
- gli investimenti effettuati nell’ambito dei gruppi Terna, Snam, Italgas e Fincantieri, compensati dalle variazioni di segno opposto degli effetti delle rispettive purchase price allocation. Inoltre, per 0,4 miliardi di euro l’incremento è ascrivibile alla valorizzazione dei diritti d’uso conseguente all’introduzione dell’IFRS 16.

La voce “Riserve tecniche a carico dei riassicuratori” ammonta, al 31 dicembre 2019, a 1 miliardo in euro, registrando un incremento del 17,6% rispetto all’esercizio precedente. Tale valore è influenzato dalle maggiori cessioni effettuate nel corso del 2019 finalizzate a potenziare lo sviluppo del business. Circa l’82% degli impegni in riassicurazione risulta ceduto al Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi della Convenzione tra SACE e il Ministero dell’Economia e delle Finanze, approvata con DPCM del 20 novembre 2014 registrato alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014. Una quota pari al 16% risulta ceduta al mercato riassicurativo privato, rappresentato dalle principali controparti attive a livello globale. Una quota marginale, pari al 3%, è infine rappresentata dalle cessioni in riassicurazione effettuate con altre ECA ai sensi dei vigenti accordi bilaterali.

L’aggregato “Altre voci dell’attivo”, pari a 14,4 miliardi di euro, in incremento del 34,7% rispetto al 2018, include principalmente l’apporto di Fincantieri per 4,7 miliardi di euro, di Snam per 2,4 miliardi di euro, di CDP per 2,1 miliardi di euro, di Terna per 1,6 miliardi di euro, di Italgas per 1,1 miliardo di euro, del gruppo Ansaldo Energia che contribuisce al saldo complessivo per 1,6 miliardi di euro, e all’incremento del valore dell’adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica detenute dalla Capogruppo per 1,3 miliardi di euro.

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 posto a confronto con i dati di fine 2018:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

Raccolta (+5%)
e totale passivo
in crescita (+5,6%)

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	385.719	367.226	18.493	5,0%
- di cui:				
- raccolta postale	265.067	258.040	7.027	2,7%
- raccolta da banche	60.082	63.859	(3.777)	-5,9%
- raccolta da clientela	18.705	7.795	10.910	n/s
- raccolta obbligazionaria	41.865	37.532	4.333	11,5%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	3.145	908	2.237	n/s
Riserve tecniche	2.812	2.675	137	5,1%
Altre voci del passivo	13.591	10.986	2.605	23,7%
Fondi per rischi, imposte e TFR	7.347	6.556	791	12,1%
Patrimonio netto totale	36.110	36.732	(622)	-1,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	448.724	425.083	23.641	5,6%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2019 si è attestata a 386 miliardi di euro, in aumento del 5% rispetto alla fine del 2018.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione a essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	2.484	2.487	(3)	-0,1%
Debiti verso banche	57.598	61.372	(3.774)	-6,1%
Conti correnti e depositi a vista	23	36	(13)	-36,1%
Depositi a scadenza	1.815	953	862	90,5%
Pronti contro termine passivi	41.197	45.591	(4.394)	-9,6%
Altri finanziamenti	12.301	12.695	(394)	-3,1%
Altri debiti	2.262	2.097	165	7,9%
Raccolta da banche	60.082	63.859	(3.777)	-5,9%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche, in diminuzione rispetto al precedente esercizio, principalmente per la contrazione dell'operatività della Capogruppo sui pronti contro termine passivi;
- la raccolta da clientela, il cui incremento è prevalentemente dovuto al maggior stock detenuto dalla Capogruppo in operazioni OPTES;
- la raccolta obbligazionaria, si compone, prevalentemente, delle emissioni nell'ambito del programma EMTN, delle emissioni retail e di quelle "Stand alone" garantite dallo Stato ed effettuate dalla Capogruppo, nonché dalle emissioni obbligazionarie di SNAM, Terna e Italgas. Il saldo della voce, incrementatosi dell'11,5% rispetto allo scorso anno, riflette le seguenti operazioni avvenute nel corso dell'esercizio:
 - nuove emissioni obbligazionarie per circa 2,6 miliardi di euro, di cui 0,75 miliardi di euro di social bond, 1,5 miliardi di euro di bond retail, e 0,1 miliardi di euro di Panda Bond, e all'aumento delle Commercial Paper, solo parzialmente compensati dalle scadenze di titoli EMTN registrate nel periodo;
 - le emissioni obbligazionarie della controllata Snam hanno registrato un incremento di 0,6 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito principalmente dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un private placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi di euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state in parte compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro; (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale a scadenza pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari all'1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a dicembre 2019, ammonta complessivamente a 626 milioni di euro, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari e degli interessi maturati (5 milioni di euro complessivamente).
 - per quanto attiene Italgas, l'incremento della raccolta obbligazionaria per 0,4 miliardi di euro è legato principalmente (i) all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari, rispettivamente pari a nominali 600 milioni di euro a luglio 2019 e a nominali 500 milioni di euro a dicembre 2019, in parte compensato da una riduzione legata all'operazione di buyback di due precedenti prestiti obbligazionari per complessivi nominali 650 milioni di euro;
 - relativamente a Terna, l'incremento dei prestiti obbligazionari per 0,6 miliardi di euro è attribuibile alle tre emissioni obbligazionarie in euro a tasso fisso lanciate nel corso del 2019 per un totale di 1.250 milioni di euro e al rimborso, nel mese di ottobre, dell'emissione obbligazionaria, lanciata il 3 luglio 2009, per 600 milioni di euro;
 - il consolidamento integrale del gruppo Ansaldo Energia contribuisce al saldo complessivo per un importo pari a 0,6 miliardi di euro.

Ottimo andamento della raccolta in bond (+11,5%)

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 3,1 miliardi di euro, in incremento di 2,2 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è attribuibile al maggior valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

Le “Riserve tecniche” si riferiscono interamente al gruppo SACE, e includono le riserve destinate a far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti nell’ambito dell’attività assicurativa di Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2019 la voce in esame, inclusiva degli effetti delle scritture di consolidamento, si attesta a circa 2,8 miliardi di euro, rimanendo sostanzialmente invariata rispetto all’esercizio precedente.

Le “Altre voci del passivo”, il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 13,6 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo, anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo tra cui il complesso dei debiti commerciali (6,4 miliardi di euro) e i lavori in corso su ordinazione (2,0 miliardi di euro). L’incremento di 2,6 miliardi di euro è ascrivibile principalmente a Italgas per 0,3 miliardi di euro, a Snam per 0,2 miliardi di euro, a Terna per 0,5 miliardi di euro, al gruppo Ansaldo Energia per 1,4 miliardi e al gruppo SIA per 0,2 miliardi di euro.

L’aggregato “Fondo per rischi e oneri, imposte e TFR” al 31 dicembre 2019 si attesta a circa 7,3 miliardi di euro, in incremento di 0,8 miliardi principalmente per effetto della maggior consistenza dei fondi per rischi e oneri della Capogruppo e del contributo del gruppo Ansaldo Energia, consolidato con il metodo integrale a decorrere dal 31 dicembre 2019.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019, di cui di seguito è esposto il confronto con l’esercizio precedente, ammonta a circa 36,1 miliardi di euro. Il patrimonio netto, rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio sia per la quota riferita al Gruppo che ai Terzi, riflette:

- le variazioni, in termini di interessenze e di perimetro di consolidamento, analiticamente descritte nella nota illustrativa del bilancio consolidato;
- le dinamiche incrementative derivanti dal risultato positivo del periodo e quelle in diminuzione legate al pagamento dei dividendi e alla variazione del valore delle azioni proprie presenti nel portafoglio della Capogruppo.

(milioni di euro e %)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	23.550	24.056	(506)	-2,1%
Patrimonio netto di Terzi	12.560	12.676	(116)	-0,9%
Patrimonio netto totale	36.110	36.732	(622)	-1,7%

4.2.2.3 Contributo dei settori ai risultati di Gruppo

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Società soggette a direzione e coordinamento			Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
	Sostegno all'economia	Internazionalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.377	138	13	1.528	(320)	1.208
Dividendi	1.424	3	450	14	2	16
Utili (perdite) delle partecipazioni		1	1	2	429	431
Commissioni nette	77	50	6	133	(38)	95
Altri ricavi/oneri netti	726	(1)	30	755	(109)	646
Margine di intermediazione	3.604	191	500	2.432	(36)	2.396
Risultato della gestione assicurativa		164		164		164
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.604	355	500	2.596	(36)	2.560
Riprese (rettifiche) di valore nette	72	(39)	(9)	24	(7)	17
Spese amministrative	(181)	(165)	(95)	(441)	(7.469)	(7.910)
Altri oneri e proventi netti di gestione	7	7	13	27	12.654	12.681
Risultato di gestione	3.502	158	409	2.206	5.142	7.348
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(50)	3	27	(20)	(93)	(113)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(15)	(9)	(34)	(58)	(2.188)	(2.246)
Altro			5	5	(18)	(13)
Risultato d'esercizio ante imposte	3.437	152	407	2.133	2.843	4.976
Imposte						(1.565)
Utile netto d'esercizio						3.411

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia", "Internazionalizzazione" e "Altri settori" al netto della elisione dei dividendi.

Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Società soggette a direzione e coordinamento			Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
	Sostegno all'economia	Internazionalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	267.614	2.512	965	271.091	5.507	276.598
Partecipazioni		9	58	67	18.885	18.952
Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	79.568	4.211	168	83.947	772	84.719
Attività materiali/Investimenti tecnici	347	94	1.583	2.024	37.331	39.355
Altre attività	278	130	119	527	10.192	10.719
Raccolta	349.625	1.322	1.418	352.365	33.354	385.719
- di cui obbligazionaria	19.962	532	417	20.911	20.954	41.865

Relazione sulla gestione • 4. Attività del Gruppo CDP

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione, Altri settori. Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 2,1 miliardi di euro, è rappresentato complessivamente dalla Capogruppo e dalle società soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 2,8 miliardi di euro.

4.2.2.4 Prospetti di raccordo consolidato

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e utile della Capogruppo e patrimonio e utile consolidato

(milioni di euro)	Utile netto dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	2.736	22.214	24.950
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.349	28.875	31.224
Rettifiche di consolidamento:			
- Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(23.243)	(23.243)
- Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(361)	7.948	7.587
- Dividendi di società consolidate integralmente	(802)	802	
- Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	185	8.587	8.772
- Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(1.061)	(10.719)	(11.780)
- Elisione rapporti infragruppo	(46)	(210)	(256)
- Storno valutazioni bilancio separato	238	483	721
- Rettifiche di valore	(4)	(95)	(99)
- Fiscalità anticipata e differita	64	(1.892)	(1.828)
- Altre rettifiche	113	(51)	62
- Quote soci di minoranza	(1.627)	(10.933)	(12.560)
Dati finanziari del Gruppo	1.784	21.766	23.550

5. Corporate governance

Communications & engagement, media relations e sostenibilità

Communications & engagement

Con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha attuato un vero e proprio cambio di passo che, sul fronte della comunicazione, ha visto l'implementazione di un nuovo piano di relazioni esterne, il cui obiettivo principale è la creazione di una nuova identità di Gruppo coerente con la missione aziendale.

È stata prevista una riorganizzazione della struttura per garantire la piena execution del piano, con la creazione di nuove unità, tra cui: la Content Factory, incaricata di garantire presidio e omogeneità ai messaggi veicolati all'interno e all'esterno dell'azienda attraverso tutti i canali di comunicazione; l'unità di Web and Digital Communications, per il rafforzamento dell'attività di comunicazione attraverso i canali digitali; l'unità di People e Stakeholder Engagement, volta a favorire il dialogo con i dipendenti e con gli stakeholder. Sul fronte delle attività, è stato dato un impulso particolare allo sviluppo della comunicazione territoriale e alla comunicazione della strategia e dell'operatività in equity.

Contestualmente, è stato rinforzato il team, grazie all'arrivo di professionisti anche dalle società del Gruppo e dalle partecipate, nell'ottica di favorire collaborazioni sinergiche con le stesse.

Il 2 giugno – Festa della Repubblica – sono stati attivati, alcuni per la prima volta, nuovi asset di comunicazione di Gruppo. In quest'occasione, infatti, CDP ha lanciato la nuova brand identity, con un richiamo all'Italia e alla crescita, per allineare l'immagine del Gruppo alla sua missione. A questo è seguito l'avvio del processo di rebranding, che partendo da una semplificazione dell'architettura di marchio, ha interessato tutti gli strumenti di comunicazione. Contemporaneamente è stata lanciata una campagna pubblicitaria istituzionale per consolidare la nuova identità e promuovere la successiva emissione obbligazionaria.

A valle di un processo di razionalizzazione e semplificazione dell'offerta dei prodotti e servizi del Gruppo, sono stati realizzati i primi cataloghi prodotto rivolti a imprese e pubbliche amministrazioni e sono stati introdotti sistemi di comunicazione digitale, quali ad esempio, newsletter e iniziative di direct marketing.

I canali digitali sono stati interessati da un ampio progetto di rinnovamento, con l'obiettivo di offrire agli stakeholder una piattaforma digital multidevice di accesso immediato alle informazioni, ai servizi di CDP e ai progetti finanziati. Il nuovo sito web responsive, completamente rinnovato nella struttura e nei contenuti, e la nuova identità social che amplifica il contatto con gli stakeholder e contribuisce alla costruzione della reputation del Gruppo, sono tra le principali progettualità lanciate nel 2019.

Nell'ottica di raccontare l'impegno e la vicinanza alle imprese e ai territori, CDP ha sviluppato una nuova attività di storytelling, con il racconto sui canali digitali delle storie di successo, e l'affissione di targhe sulle opere realizzate grazie al contributo di CDP e delle società del Gruppo.

Sempre con l'obiettivo di rafforzare l'identità di Gruppo, è stato avviato un significativo programma di eventi, sia a livello territoriale che centrale.

Nuova identità di Gruppo, in linea con la missione aziendale

Ampio programma di eventi nazionali e locali

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

In particolare, sono state inaugurate tre delle nuove sedi territoriali integrate del Gruppo CDP, a Verona, Genova e Napoli e aperti i primi corner CDP presso le Fondazioni bancarie. Parallelamente, CDP ha organizzato numerosi altri eventi sul territorio, con i format di Officina Italia, Spazio Imprese, Spazio PA, per promuovere l'ascolto e il dialogo con imprese e pubbliche amministrazioni locali e creare occasioni di formazione su prodotti, iniziative e percorsi virtuosi di innovazione.

Non da ultimo, sono stati organizzati diversi grandi eventi istituzionali nazionali e internazionali. Tra questi, in particolare, l'evento di inaugurazione delle celebrazioni del 170° anno di attività di CDP, che ha visto la partecipazione del Presidente della Repubblica Mattarella e delle più alte cariche dello Stato. L'evento ha rappresentato un esempio di approccio integrato di comunicazione. Infatti, per l'occasione è stata anche lanciata una campagna pubblicitaria dedicata all'avvio delle celebrazioni e ai nuovi buoni fruttiferi postali, per celebrare il ruolo storico di CDP quale emittente del risparmio postale e leva per lo sviluppo sostenibile del Paese. Nella stessa occasione CDP ha previsto la predisposizione di una serie di strumenti digitali, come il minisito cdp.it/170 e il nuovo profilo Instagram, congiuntamente a strumenti tradizionali quali il libro fotografico sui 170 anni di storia di CDP e il francobollo celebrativo.

Infine, è stata organizzata a fine anno la Convention di Gruppo, con oltre 2.000 persone, occasione di condivisione dei risultati raggiunti a un anno dal lancio del Piano Industriale e di valorizzazione di idee e progetti sul futuro del Gruppo CDP al 2030.

Media relations

Dialogo con tutti i media, improntato a un approccio proattivo

A partire dagli ultimi mesi del 2018 e nel corso del 2019 l'attività della struttura di Media Relations si è rifocalizzata e ha avviato un'attività di dialogo con tutti i media improntata a un approccio proattivo, segnando in qualche modo una discontinuità con il periodo immediatamente precedente.

La nuova impostazione è stata volta da subito al consolidamento e all'ampliamento delle relazioni con la stampa; attraverso un flusso di comunicazione trasparente e costante, sia in fase di proposizione delle singole iniziative che di risposta anche riguardo agli aspetti critici, è stato possibile impostare una comunicazione in grado rendere progressivamente più chiaro ai media il perimetro di attività del Gruppo CDP – anche alla luce del nuovo Piano Industriale - oltre che di spiegare razionali e obiettivi delle singole operazioni sul tavolo.

L'area Media Relations ha impostato il lavoro curando ogni aspetto dell'attività per il consolidamento delle relazioni con la stampa e ponendosi come punto di riferimento riguardo a tutto il perimetro delle attività e delle partecipazioni dell'universo CDP, grazie ai contatti frequenti e continuativi cui è stata improntata l'operatività, al riscontro fornito tempestivamente a tutte le richieste della stampa e alla descrizione dettagliata delle numerose operazioni comunicate.

Questo nuovo approccio è stato adottato in presenza di un consistente ampliamento dei media target, unitamente a una maggiore frequenza degli incontri one-to-one con i giornalisti, e ha contribuito a rafforzare presso la stampa la conoscenza della missione e degli ambiti di intervento del Gruppo. Il risultato si può riassumere sicuramente in un consistente ritorno in termini di copertura stampa, ma soprattutto in un sostanziale miglioramento di qualità, chiarezza e completezza dei contenuti e dei messaggi chiave, sempre inquadrati nel solco della narrazione del Piano Industriale 2019-2021.

Occorre sottolineare, infine, che questo impegno ha consentito di instaurare con la stampa un approccio di maggiore collaborazione, che ha portato a una gestione più efficace e a un'informazione più completa e corretta anche in presenza di situazioni critiche.

Sostenibilità

Con il Piano industriale 2019-2021, CDP ha intrapreso un nuovo percorso per mettere la sostenibilità al centro delle proprie scelte strategiche. Questo percorso prevede, tra le altre cose, (i) la Valutazione di Impatto, dei progetti finanziati da CDP, sulle dimensioni dello sviluppo sostenibile attraverso metodologie coerenti con gli standard internazionali e il contestuale sviluppo di una metodologia propria per valutare gli impatti dell'operato del Gruppo CDP; (ii) l'avvio di un processo strutturato di ascolto dei propri stakeholder, per definire le priorità strategiche oggetto di rendicontazione nella Dichiarazione Non Finanziaria ("DNF") e nel prossimo (e primo) Bilancio di Sostenibilità e Impatto; (iii) un Piano di iniziative di Corporate Social Responsibility volte a promuovere un cambio culturale all'interno del Gruppo CDP; (iv) lo sviluppo di attività di business development in chiave sostenibile; e (v) la definizione della Normativa di Sostenibilità (i.e. Regolamento, Processi e Procedure) atte a integrare la sostenibilità nelle attività di business e operative di CDP.

Nell'ambito della Valutazione di Impatto si segnala, a partire dal secondo semestre 2019, la valutazione dell'impatto sulle dimensioni della sostenibilità delle iniziative finanziate da CDP, attraverso metodologie di valutazione coerenti con gli standard internazionali. Inoltre, è stato definito e sviluppato un modello di assessment in grado di adattarsi alle caratteristiche eterogenee dell'operatività del Gruppo CDP.

In ottica di ascolto degli stakeholder, il 28 novembre 2019 si è tenuto il primo Forum Multistakeholder di CDP, nel quale sono stati coinvolti oltre 60 rappresentanti dei principali portatori di interesse per recepire le loro istanze e priorità rispetto ai temi rilevanti della strategia di CDP. Il Forum ha avuto un triplice obiettivo: valorizzare le azioni e gli impegni assunti da CDP in una fase di evoluzione del suo ruolo, delle strategie e del contesto in cui opera; rafforzare la capacità di ascolto e confronto con i suoi stakeholder; far emergere proposte concrete di continuo miglioramento della sua capacità di risposta ai bisogni reali del Paese.

Inoltre, nel corso del 2019 è stata definita anche la nuova matrice di materialità, strumento che consente di identificare le tematiche "materiali", ovvero le tematiche più importanti per l'azienda e gli stakeholder esterni. Oltre a essere uno strumento imprescindibile per la rendicontazione non finanziaria, la matrice rappresenta anche una leva strategica per creare maggiore consapevolezza interna sulla sostenibilità, orientare le strategie aziendali e per realizzare una piena trasparenza nei confronti degli stakeholder.

Infine, è stato strutturato un nuovo processo di raccolta dati ai fini della rendicontazione annuale di sostenibilità (Dichiarazione Non Finanziaria e Bilancio di Sostenibilità e Impatto). Il processo prevede l'individuazione di un referente per la sostenibilità in ciascuna famiglia professionale del Gruppo, con il compito di garantire l'affidabilità, l'accuratezza e la completezza dei dati.

Nell'ambito delle iniziative di Corporate Social Responsibility, sono stati attivati una serie di progetti volti a sensibilizzare i dipendenti ad adottare uno stile di vita più responsabile e sostenibile. Tra questi:

- l'iniziativa Zero Plastica, che ha previsto l'eliminazione dei prodotti di plastica monouso (bicchieri, bottigliette e erogatori di acqua in plastica) dalle sedi delle società del Gruppo, la loro sostituzione con prodotti ecocompatibili e la consegna a tutti i dipendenti di una borraccia in acciaio;
- il Progetto *Paperless*, con l'obiettivo di ridurre in modo sostanziale la produzione di stampe e l'utilizzo di carta in azienda per contenere i consumi e ridurre l'impronta ecologica di CDP. All'interno del progetto è stata prevista anche la piantumazione di 100 alberi per compensare le emissioni di CO₂ riferite al consumo di carta e toner del 2018;
- i Paper Recycling Day, ovvero un ciclo di giornate dedicate al riciclo della carta come iniziative di economia circolare legata allo smaltimento della carta da scarto, che ha previsto inoltre anche la piantumazione di altri 10 alberi nella Foresta CDP;
- il Progetto "Salute e benessere", che ha promosso la prima campagna di vaccinazione antinfluenzale per tutti i dipendenti.

Sostenibilità al centro delle scelte strategiche del Gruppo CDP

Nuovo piano di Corporate Social Responsibility per uno stile di vita più responsabile e sostenibile

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

Nell'ottica dello sviluppo dell'attività di business development in chiave sostenibile, si segnalano:

- la partecipazione all'iniziativa europea per la transizione verso un modello di sviluppo circolare, denominata *Joint Initiative on Circular Economy* (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione;
- la gestione del processo di aggiornamento del rating ESG (*Environmental, Social and Governance*), rilasciato da VIGEO, attraverso la raccolta e l'elaborazione delle informazioni e dei dati sulla performance non finanziaria di CDP, che ha comportato un significativo incremento dello score rispetto al 2017, per una performance complessiva che viene definita solida.

Inoltre, nel corso del 2019, è stata avviata anche la stesura del Regolamento di Sostenibilità, coerentemente con le priorità strategiche e con il set normativo di riferimento di CDP e la definizione di Processi e Procedure per l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità con riferimento all'attività di Sostenibilità.

Infine, per rafforzare il lavoro sinergico per la promozione dello sviluppo sostenibile, in occasione della Convention di fine anno è stato firmato da tutti gli AD delle società del Gruppo il "Manifesto della Sostenibilità del Gruppo CDP". Definendo quattro impegni e 17 azioni concrete e distintive, il documento interpreta le attuali sfide della sostenibilità e rappresenta una guida per cogliere le opportunità offerte da una maggiore attenzione agli aspetti ambientali, sociali, economici e di governance.

Affari istituzionali e territoriali

Presentazione del Piano Industriale ai maggiori gruppi parlamentari

Nel 2019 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: i) le istituzioni nazionali e centrali (Governo, Parlamento, Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione separata di CDP, autorità indipendenti e altre amministrazioni nazionali); ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni, Fondazioni di origine bancaria); iii) gli stakeholder di riferimento (associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank).

In particolare, nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, sono stati svolti incontri di presentazione del Piano Industriale 2019-2021 ai maggiori Gruppi parlamentari (M5S, Lega e PD), e incontri tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo, i Presidenti di Camera e Senato, i più rilevanti referenti parlamentari (Presidenti di Commissione), e i Presidenti di Autorità Indipendenti. È stata inoltre organizzata un'audizione parlamentare in materia di Cooperazione internazionale allo sviluppo.

Approvazione di proposte normative di Gruppo

È stato assicurato il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali, con riferimento ai progetti di interesse del Gruppo (Progetto Economia Reale, interlocuzioni con MAAT per progetti relativi al Dissesto idrogeologico, Progetto Prodotto Previdenziale). Inoltre, sono state garantite le interlocuzioni istituzionali e le relative strategie in relazione ai progetti di Gruppo per la costituzione di joint venture con altre società del Gruppo per la transizione energetica (waste to fuel, marenergy e rinnovabili) con particolare riferimento alle interlocuzioni con le Autorità di regolazione indipendenti e ai Ministeri competenti.

È stato, inoltre, garantito il supporto a livello istituzionale relativamente alla costituzione del c.d. Fondo nazionale innovazione.

Nell'ambito dell'ultima manovra finanziaria sono state approvate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti norme di interesse del Gruppo CDP:

- anticipazioni di liquidità di CDP a favore degli enti territoriali per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31/12/2019;
- estensione del contributo in conto interessi agli intermediari finanziari per finalità di supporto all'export.

Con riferimento all'attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione separata di CDP, in seguito all'elezione dei membri parlamentari e alle nomine dei componenti cd. "laici", è stata organizzata la riunione di insediamento della Commissione per la XVIII legislatura, nonché la successiva riunione.

Nell'ambito dell'organizzazione dell'evento di inaugurazione del centosettantesimo anniversario dalla fondazione di CDP, è stata assicurata la definizione delle liste degli invitati istituzionali, consolidando le liste di invitati di altre strutture aziendali. È stata altresì assicurata la gestione dei rapporti con i rappresentanti istituzionali invitati, nonché del cerimoniale dell'evento, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, di 10 Ministri, quattro Presidenti di Autorità indipendenti, e di numerosi parlamentari, compresi quattro Presidenti di Commissione.

È stato assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro iniziative di promozione), di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 400 segnalazioni nelle materie di interesse.

Con riferimento all'attività istituzionale svolta a livello territoriale, sono stati organizzati incontri di presentazione del Piano Industriale 2019-2021 tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori degli enti territoriali da cui è scaturita la successiva sottoscrizione di "Piani Città" con alcuni Comuni e Regioni italiane (Napoli, Torino, Perugia, Genova, Firenze, Comune di Venezia e Regione Veneto, Regione Sicilia, Regione Piemonte).

È stato assicurato il supporto, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, alla partecipazione di CDP alla XXXVI assemblea ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) nel corso della quale è stato perfezionato un Accordo di collaborazione tra CDP, ANCI e Fondazione IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) per sviluppare progettualità di interesse comune.

Nell'ambito delle attività svolte nei confronti delle Fondazioni bancarie, è stata assicurata la partecipazione alle sedute del Comitato di Supporto ed è stato avviato, in collaborazione con ACRI, il progetto di apertura di spazi informativi del Gruppo CDP presso le sedi delle Fondazioni stesse.

È stato assicurato infine il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali e le autorità territoriali con riferimento a progetti di rilevante interesse del Gruppo CDP (ad esempio, l'apertura delle sedi territoriali, progetti di recupero e riqualificazione immobiliare, numerosi interventi di social e student housing).

In merito all'attività di presidio delle relazioni con gli stakeholder e le associazioni è stata avviata una prima mappatura dei potenziali portatori di interesse di CDP, con particolare riferimento al segmento privato, associativo e finanziario. Sono stati attivati contatti finalizzati alla presentazione del Gruppo e del Piano Industriale 2019-2021, al fine di ampliare il ventaglio di interlocutori di CDP e promuoverne l'opportuno coinvolgimento in progetti di interesse rilevante. Tale attività è stata propedeutica anche all'apertura delle sedi territoriali, al Forum Multistakeholder e agli incontri di Officina Italia, nonché alla finalizzazione del database complessivo di inviti per l'evento di inaugurazione delle celebrazioni del 170esimo anniversario dalla fondazione di CDP.

In collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nelle fasi di stesura e firma di protocolli di intesa con interlocutori rilevanti come Coldiretti/Filiera Italia, ADEPP, Alleanza delle Cooperative e Leonardo Company, per sviluppare progettualità di interesse comune. Sono state altresì avviate interlocuzioni con importanti stakeholder associativi finalizzate alla firma di accordi che verranno siglati nei primi mesi del 2020 (es. Confindustria, Confcommercio e Assoport) e attività di promozione degli strumenti del Gruppo dedicate alle filiere produttive (farmaco, batterie, agroalimentare).

Nell'ambito del presidio delle relazioni con gli investitori istituzionali è stato assicurato lo sviluppo e la gestione dei rapporti istituzionali con Assofondipensione, per coadiuvare le direzioni competenti di CDP nella realizzazione del progetto di piattaforma d'investimento "Economia Reale", iniziativa dedicata agli investitori di secondo pilastro, con un focus di portafoglio su imprese domestiche. Sono state inoltre curate le relazioni con la maggioranza degli Enti previdenziali privati, al fine di supportare l'attività di *fund raising* sugli strumenti di investimento del Gruppo.

Cerimoniale
per l'evento
dei 170 anni
di CDP

Individuazione best
practice con ANCI

Sinergie con ACRI
e Fondazioni
Bancarie a servizio
del territorio

Presidio
degli stakeholder
per un maggiore
coinvolgimento
sulle attività di CDP

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

È stata inoltre assicurata la partecipazione al tavolo di lavoro del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL) per la redazione della Settima Relazione annuale sulla qualità dei servizi offerti dalle PA centrali e locali a cittadini e imprese, anno 2018, in presentazione il 15 gennaio 2020 in Parlamento.

Infine, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nella costituzione della Fondazione CDP.

La gestione delle Risorse Umane

Significativo investimento in nuove assunzioni con specifiche professionalità a supporto della crescente operatività delle funzioni di business

Nel corso del 2019 l'attività di gestione delle risorse umane si è svolta in coerenza con le linee guida strategiche del Piano Industriale, che ha generato una notevole discontinuità rispetto al passato, richiedendo l'adeguamento delle competenze aziendali e il rafforzamento degli strumenti di *attraction*, *retention* ed *engagement* delle risorse umane. Tale scopo è stato perseguito attraverso un significativo investimento in nuove assunzioni, finalizzato innanzitutto all'inserimento di nuove professionalità non presenti in CDP, tra cui ingegneri e *planner* industriali, a supporto della crescente operatività delle funzioni di business. I processi di selezione sono stati condotti anche nell'ambito di iniziative di nuova introduzione quali *recruiting day* interni e il CDP Graduate Program lanciato nel secondo semestre del 2019.

Con riguardo alle attività di formazione e sviluppo, il 2019 ha visto l'avvio del percorso di *on-boarding* volto ad accelerare l'inserimento e a favorire il *commitment* delle nuove risorse, il potenziamento dei programmi di formazione verticale e trasversale, nonché il lancio di numerose iniziative di *people engagement*, tra cui momenti di condivisione con le prime linee e i vertici aziendali per promuovere la conoscenza di CDP, il *networking* e lo sviluppo di nuove idee. Per quanto concerne la formazione trasversale, sono stati avviati percorsi di *coaching* per la popolazione manageriale in aggiunta alle ulteriori proposte di formazione progettate a favore della generalità dei dipendenti, come ad esempio incontri *off-site* di *team building*. Inoltre, nel 2019 sono state lanciate le prime iniziative formalmente rivolte a tutte le società partecipate da CDP: il Percorso "Finanza e Mercati" (17 incontri per la durata di sette mesi) e il primo Corporate MBA (della durata di due anni). Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate. Infine, nel corso del 2019, sono stati condotti dei primi *workshop* finalizzati alla ridefinizione del sistema dei valori di CDP, in ottica di maggiore sensibilizzazione e consapevolezza in termini di comportamenti attesi.

Nel 2019 sono state accolti e gestiti gli ingressi in CDP di oltre 200 risorse tra Assunzioni, Stage e Distacchi. Nell'ottica di valorizzare le professionalità esistenti e di incrementare la *job rotation* sia interna che infragruppo, nel 2019 sono stati organizzati e gestiti oltre 130 processi di mobilità volti a favorire la condivisione di competenze ed esperienze, consentendo ai colleghi coinvolti di sviluppare ulteriormente il proprio profilo professionale e diffondere valori, cultura e stili manageriali. In ambito welfare, le nuove progettualità sviluppate hanno consentito all'azienda di allinearsi alle *best practice* di riferimento, attraverso il lancio del programma di *Flexible Benefits*, l'introduzione di un portale interamente dedicato al *welfare*, e l'avvio di ulteriori iniziative che offrono ai dipendenti la possibilità di beneficiare di sconti e convenzioni riservate. Al fine di agevolare la conciliazione tra lavoro e vita privata, nel 2019 è stato siglato l'accordo sindacale sullo *smart working*, già avviato nel 2018, che ha previsto un'estensione dell'iniziativa, che consentirà agli aderenti di svolgere l'attività lavorativa con maggiore autonomia e flessibilità.

La strategia di *employer branding* è in corso di perfezionamento, attraverso l'avvio di iniziative ad hoc. In particolare, nel corso del 2019 sono stati svolti 14 *career day* in alcuni dei principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale in accordo con le direttrici strategiche di Piano Industriale.

Le relazioni sindacali

Per il settore bancario, l'anno 2019 è stato caratterizzato dalla trattativa per rinnovo del CCNL, applicato ai dipendenti di Cassa Depositi e Prestiti.

In ambito aziendale, l'intero anno è trascorso senza tensioni, in un clima di collaborazione e condivisione delle politiche aziendali, confermando il consolidamento di buone relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e con quelle territoriali.

Per quanto riguarda gli accordi sindacali sottoscritti nel corso del 2019, si evidenzia quanto segue:

- è stato siglato l'accordo finalizzato all'estensione dello *Smart Working* a una maggiore platea di dipendenti CDP, portando così a un consolidamento della fruizione dello strumento del lavoro agile e delle politiche di conciliazione dei tempi di vita-lavoro;
- in attuazione di quanto previsto dall'art. 48 CCNL e dall'art. 16 del Contratto Integrativo Aziendale, è stato sottoscritto l'accordo per l'erogazione del premio aziendale correlato ai risultati conseguiti nell'anno 2018. Ai sensi dell'art. 1, comma 186 della Legge 208/2015, è stata introdotta la possibilità per il personale di convertire il premio in *Flexible Benefits* e previdenza complementare;
- ai sensi della Legge n. 388/2000, al fine di rafforzare lo sviluppo delle competenze del capitale umano aziendale, sono stati sottoscritti accordi finalizzati all'accesso dei cofinanziamenti riconosciuti dall'ente bilaterale "Fondo Banche Assicurazioni" nell'ambito dei piani formativi aziendali.

Nel corso dell'anno, congiuntamente a tutte le società controllate interessate, è stata avviata, su richiesta delle RSA, la procedura ex art. 17 CCNL relativamente agli eventuali impatti, su una parte del personale del Gruppo CDP coinvolto, conseguenti l'avvio di un programma di razionalizzazione ed efficientamento degli spazi e delle sedi di lavoro.

In ambito di Gruppo, nel corso dell'anno, la funzione aziendale competente è stata coinvolta nel fornire un importante supporto alle società soggette a direzione e coordinamento nella definizione di alcuni accordi aziendali e nel fare da tramite con gli organismi sindacali nazionali e territoriali. Di particolare rilievo, la migrazione della contrattazione collettiva applicata al personale di CDP Ventures SGR e l'adesione ai fondi di solidarietà di settore per l'accompagnamento ai prepensionamenti per i dipendenti di CDP Immobiliare e SACE.

La valutazione dei compensi degli amministratori con deleghe

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 ottobre 2019, e successivamente l'Assemblea degli Azionisti di CDP, in data 8 novembre 2019, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Massimo Tononi, hanno designato il Dott. Giovanni Gorno Tempini quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Pur verificandosi l'insediamento del dott. Giovanni Gorno Tempini, la politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché quella dell'Amministratore Delegato, in adempimento degli obblighi normativi¹⁹, non ha subito variazioni nel corso del 2019.

Infatti, viste le funzioni attribuite dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione al dott. Gorno Tempini, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2019 ha approvato la proposta di delibera del Comitato Compensi afferente la determinazione della remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ambito aziendale,
clima
di collaborazione
e condivisione
delle politiche
aziendali

¹⁹ In particolare, in continuità con il precedente mandato, è stata rispettata la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013 (la quale, tra l'altro, raccomanda agli amministratori "di adottare politiche di remunerazione aderenti alle best practice internazionali, ma che tengano conto delle performance aziendali e siano in ogni caso ispirate a criteri di piena trasparenza e di moderazione dei compensi, alla luce delle condizioni economiche generali del Paese, anche prevedendo una correlazione tra il compenso complessivo degli amministratori con deleghe e quello mediano aziendale").

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

Nessuna variazione
nelle politiche
di remunerazione
del Presidente
del CdA e dell'AD

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali mandato 2018-2020
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

Amministratore Delegato²⁰

(euro)	Emolumenti annuali mandato 2018-2020
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	35.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	132.700
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per l'80% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 20% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (LTI - Long Term Incentive) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del LTI), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

Sistemi Informativi e Progetti Interni

Il nuovo Piano Industriale 2019-21 di CDP ha ampliato considerevolmente il perimetro di operatività del Gruppo, determinando ricadute rilevanti sull'ICT che, di fatto, rappresenta uno dei fattori chiave per abilitare molte delle iniziative di Piano.

Mindset che stimoli
continuamente
l'innovazione

In tale contesto l'ICT di CDP ha sviluppato, nel 2019, una visione di trasformazione ICT con l'obiettivo di evolvere da un modello tradizionale di gestione dei servizi ICT a un modello agile e completamente Digitale, in grado di abilitare una cultura e un mindset che stimolino continuamente l'innovazione.

²⁰ Nel rispetto dell'articolo 84-ter del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69, gli emolumenti annuali complessivamente riconoscibili al dott. Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, sono pari a 823.125,00 euro.

Contestualmente alla trasformazione interna, in termini di processi, tecnologie e competenze, è stato garantito ampio supporto alle iniziative di Piano Industriale, attraverso la realizzazione di servizi ICT per abilitare nuovi strumenti, semplificare i processi e migliorare la produttività. In particolare, si evidenzia che:

- è stata avviata l'implementazione di un CRM (Customer Relationship Management) a supporto delle attività commerciali, di marketing, di relazione e istituzionali di CDP;
- è stato ulteriormente arricchito il patrimonio informativo CDP sulla piattaforma Enterprise Data Hub aziendale basata su tecnologia Big Data e integrata con un layer di Data Quality Management in grado di assicurare consistenza e qualità dei dati. È in corso l'integrazione del patrimonio informativo aziendale con i dati del Gruppo CDP e l'implementazione di strumenti di analisi avanzata in modalità self-service;
- sono stati rafforzati i presidi di sicurezza informatica attraverso una serie di azioni, fra cui l'implementazione di un Security Operations Center operativo h24, per la raccolta e analisi centralizzata degli eventi di sicurezza, il rafforzamento della protezione perimetrale e l'erogazione di un piano di sensibilizzazione indirizzato a tutto il personale;
- è stato avviato un programma di digitalizzazione dei processi, con l'obiettivo di automatizzare ed efficientare i processi di business nonché di ridurre progressivamente l'utilizzo della carta;
- è stata avviata la reingegnerizzazione della catena dei sistemi di incassi e pagamenti, con l'obiettivo di adeguare CDP alla Vision 2020 dell'Eurosistema su T2-T2S Consolidation ed evolvere le attuali piattaforme tecnologiche;
- è stata completata la progettualità Anacredit per la rilevazione dei dati granulari del credito relativi ai finanziamenti e garanzie riferite alle controparti identificate come persone giuridiche. Sono inoltre stati recepiti i principi contabili IFRS 16 per la rappresentazione dei leasing;
- è stato completamente rinnovato il sito internet di CDP e, contestualmente, è stato avviato un importante programma di digitalizzazione dell'offerta, per rispondere più efficacemente alle esigenze della clientela a livello di Gruppo mediante un'offerta mirata con una maggiore facilità di accesso;
- sono stati allestiti, sotto il profilo tecnologico, i nuovi uffici delle sedi di Verona, Genova e Napoli attraverso la creazione di un model office replicabile sul territorio in vista dell'apertura delle nuove sedi per l'anno 2020;
- è stato avviato un programma di evoluzione del nuovo sistema Finanza per l'estensione a nuovi prodotti (Credito, Securities Financing ed Exchange Traded Fund) e per nuove funzionalità di Business (Gestione Limiti Operativi, acquisizione avanzata Dati di Mercato);
- sul fronte delle tecnologie innovative, sono stati sviluppati alcuni prototipi in ambito Blockchain, Intelligenza Artificiale e Machine Learning.

In ambito prodotti di Business, sono state avviate le attività per la gestione dell'apporto di risorse al Fondo PMI messe a disposizione da terzi (c.d. "Fund Raising"), la gestione della modifica alle convenzioni ABI-CDP in tema di Rimborso Anticipato Obbligatorio, la gestione del nuovo prodotto per gli Enti Pubblici "Fondo Coesione per lo Sviluppo". Inoltre, sono state eseguite e rese operative le rinegozziazioni dei Comuni, delle Province e delle Città Metropolitane.

Procede infine la realizzazione del nuovo sistema finanziamenti (Galileo) con l'obiettivo di sostituire gli attuali sistemi legacy basati su mainframe con una nuova architettura basata su tecnologie open source e innovative.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF

Sistema dei controlli interni

CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, ed eventualmente comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i ri-

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

Sistema dei controlli interni coerente con la predisposizione di tre livelli di controllo

schì assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Internal Audit funzione permanente, indipendente e obiettiva

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente e obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento.

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione unitaria agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie e evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit, facente capo alla struttura del Chief Audit Officer, risponde in linea gerarchica dal Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne conferisce l'autorità. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il management.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del sistema complessivo dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con i rischi associati alle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e tiene conto delle indicazioni espresse dal Vertice aziendale o dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni incarico di revisione sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare azioni correttive. L'Internal Audit porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi CdA sull'attività svolta, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate con riferimento a CDP e alle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

Le attività di controllo sulle società controllate soggette a direzione e coordinamento sono svolte in modo strettamente coordinato con CDP, che in diversi casi agisce anche da *outsourcer* sulla base di specifici accordi di servizio.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della sua indipendenza e obiettività.

Sistemi di gestione dei rischi finanziari e operativi

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE²¹) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio in Gestione Ordinaria e per i finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, a esclusione dei plafond di supporto all'economia.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti classi di crediti:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento e il rating finale. Accanto ai modelli benchmark di origine esterna, CDP ha elaborato, per alcune classi di controparti, dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema "PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio" vengono individuate tempestivamente, tramite un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora sulla base di specifici indicatori proposte per la classificazione regolamentare. I due sistemi, integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP, sono basati su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico esame (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per la concessione di una specifica deroga)

²¹ Il Value-at-Risk (VaR) a un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) a un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

Gestione di rischio
di credito, rating
e scoring

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

Gestione di rischio tasso, liquidità e operativo

e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (ora parte di SS&C Technologies), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una migrazione di versione del software al fine di mantenere il sistema in linea con i più recenti standard funzionali e tecnologici disponibili sul mercato, nonché di incrementare le relative potenzialità di analisi e simulazione. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, la Funzione Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati tramite strumenti proprietari che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, la Funzione Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al DIPO.

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Inoltre, è stato sviluppato l'applicativo informatico 'OpRA' per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati.

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio, CDP ha aggiornato le proprie politiche di Gruppo e le procedure interne in attuazione della regolamentazione di Banca d'Italia emanata nel corso dell'anno nonché della normativa italiana di recepimento della c.d. V Direttiva Antiriciclaggio. In particolare, al fine di fronteggiare in maniera adeguata la maggiore complessità derivante dal mutato contesto normativo, sono state realizzate diverse attività progettuali mirate al rafforza-

mento dei sistemi informatici a supporto dei processi di due diligence e monitoraggio, al fine di consentire, in presenza di adeguati livelli di efficacia ed efficienza, la semplificazione dei processi, la condivisione delle informazioni a livello di Gruppo, l'automatizzazione dei controlli nonché la tracciabilità delle valutazioni effettuate.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

Nel gennaio 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello") ai sensi del D. Lgs. 231/2001, in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'*assessment* della struttura societaria e dell'operatività di CDP e ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Modello 231 di CDP:
dinamico, specifico
e applicato

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: *i*) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; *ii*) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); *iii*) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); *iv*) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
 - Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
 - Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni Attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità;
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; (iii) indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 gennaio 2019, ha approvato la nuova versione della Parte Generale del Modello 231 e dell'allegato alla suddetta Parte Generale recante l'"*Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/01*". Tali documenti sono stati revisionati al fine di:

- recepire le innovazioni normative in materia di *Whistleblowing*, di cui alla Legge n. 179/2017, inclusa l'implementazione della piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni "*Whistleblowing*";
- incorporare l'aggiornato quadro normativo in materia di prevenzione del rischio reato dell'ente collettivo.

Nel 2020 sarà effettuata una revisione dell'intero Modello, al fine di recepire: (i) i recenti cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato CDP; (ii) le ultime novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti; (iii) gli esiti del *follow up* dell'*action plan*.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-*bis*, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque membri effettivi, e due supplenti, nominati dall'assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Funzioni di vigilanza
al Collegio Sindacale

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del *Chief Audit Officer*.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità²², accuratezza²³, affidabilità²⁴ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge - relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa e i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154-bis del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report²⁵, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'appropriate valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre a un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

²² Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

²³ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

²⁴ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

²⁵ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le società del Gruppo CDP sono tenute a osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD + ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove:

IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;
VC = valutazione complessiva dei controlli;
RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i *control* e *process owner*, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla Legge 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura e il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework COBIT 5. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All'interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154-*bis* del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l'invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

Società di revisione

Il bilancio 2019 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

L'incarico per l'attività di controllo contabile è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare di maggio 2011 che ha attribuito a detta società l'incarico del controllo contabile e di revisione dei bilanci societari per il periodo 2011-2019.

In considerazione della scadenza dell'attuale incarico, CDP ha avviato – nel corso del 2018 – le attività propedeutiche all'espletamento delle procedure di selezione per l'individuazione del nuovo revisore legale. L'anticipazione di un anno del processo di selezione rispetto alla naturale scadenza dell'incarico di revisione (approvazione del bilancio 2019) nasce in primo luogo dall'esigenza di rispettare i nuovi limiti introdotti dal Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014 a garanzia dell'indipendenza del revisore legale, che vietano agli enti di interesse pubblico ("EIP") – quale sono CDP e diverse società controllate – di conferire, nell'esercizio immediatamente precedente all'inizio del nuovo periodo di revisione, talune tipologie di incarichi al soggetto cui venga poi conferito il nuovo incarico di revisione (c.d. periodo di cooling-in). In tale contesto CDP ha valutato l'opportunità di strutturare, con il coinvolgimento dei comitati per il controllo interno e la revisione contabile (i.e. dei Collegi Sindacali) della stessa CDP e delle società controllate rientranti nel "Gruppo CDP" (per tale intendendosi, ai limitati fini del confe-

rimento dell'incarico di revisione, l'insieme delle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento di CDP), una procedura unica di gara (la "Procedura Unica"), finalizzata, ove possibile e tenuto conto dell'interesse di ciascuna delle società controllate, all'individuazione di un revisore unico del Gruppo CDP.

Al termine del processo di selezione, effettuato ai sensi del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice Appalti), il Consiglio di Amministrazione di CDP ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 19 marzo 2019 la proposta motivata del Collegio Sindacale di CDP, nella sua qualità di Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla società di revisione Deoitte & Touche S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il *Chief Financial Officer*.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

Articolo 24 - Statuto CDP

1. *Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*
2. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.*
3. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
4. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.*
5. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di ottobre 2018.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

consolidamento;

- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani e azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l' idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni²⁶ e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni e indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

Registro Insider

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immodificabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

²⁶ Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di *testing*.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

Codice Etico

Il Codice etico di CDP definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

Struttura di Governance

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione e una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di **cinque Comitati Statutari / Consiliari**, o previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre **cinque Comitati Manageriali di CDP e cinque Comitati Manageriali di Gruppo**, con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

1. Comitati Statutari/Consiliari di CDP

Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

Composizione e competenze

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di nove membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2019 si sono tenute 11 sedute.

Relazione sulla gestione • 5. Corporate governance

Comitato Rischi CdA

Il Comitato Rischi CdA è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e sistema dei controlli interni.

Composizione e competenze

Il Comitato Rischi CdA è presieduto dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dello stesso fanno altresì parte almeno due e sino a tre componenti del Consiglio di Amministrazione e a esso partecipano il *Chief Risk Officer* e il *Chief Audit Officer*.

Nel corso del 2019 si sono tenute 22 sedute.

Comitato Strategico

Il Comitato Strategico è un comitato statutario e consiliare che svolge funzioni a supporto dell'attività di organizzazione e coordinamento del Consiglio e a supporto della supervisione strategica dell'attività della società.

Composizione e competenze

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Nel corso del 2019 si sono tenute 11 sedute.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, a esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

Composizione e competenze

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi di cui almeno due indipendenti.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera.

Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2019 si sono tenute due sedute.

Comitato Compensi

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

Composizione e competenze

Il Comitato Compensi è composto da tre consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2019 si sono tenute tre sedute.

2. Comitati Manageriali di CDP e di Gruppo

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 10 e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, crediti, commerciale, finanza).

Garanzia di adeguati ed efficaci meccanismi di coordinamento e di *Governance* a livello di Gruppo CDP

Relazione sulla gestione • 6. Rapporti della Capogruppo con il MEF

6. Rapporti della Capogruppo con il MEF

Rapporti con la Tesoreria centrale dello Stato

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato “Cassa CDP SPA - Gestione Separata”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Nel corso del 2018 il MEF, con il Decreto del 28 novembre 2018, ai sensi dell'art. 17-*quater* del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, ha rivisto la modalità di remunerazione del conto corrente di tesoreria n. 29814, che a decorrere dal secondo semestre 2018 è pari alla media ponderata per i fattori di ponderazione 25% e 75% dei rendimenti rilevati in asta, nel semestre di riferimento, rispettivamente su BOT a 6 mesi e BTP a 10 anni.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Convenzioni con il MEF

In base a quanto previsto dal D.M. suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 23 febbraio 2018, con durata triennale dal 1 di gennaio 2018 fino al 31 dicembre 2020, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (art. 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, rinnovata in data 10 aprile 2015 fino al 31 dicembre 2019, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'art. 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce a CDP una remunerazione annua per il 2019 pari a 2,6 milioni di euro.

A integrazione della suddetta convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'art. 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, a quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'art. 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78.

Nel marzo 2012 CDP ha sottoscritto la Convenzione tra la Banca d'Italia e le Controparti ammesse a partecipare alle operazioni per conto del Tesoro (OPTES) e da allora rientra stabilmente tra le controparti ammesse alla suddetta operatività. CDP partecipa in via prevalente alle operazioni effettuate dalla Banca d'Italia su autorizzazione del MEF mediante negoziazione bilaterale.

CDP ha proseguito la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta da CDP e MEF in data 30 dicembre 2014, approvata e resa esecutiva con decreto del Dipartimento del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015. In data 24 marzo 2016, CDP e MEF hanno sottoscritto l'"Accordo modificativo della convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" con il quale è stato rivisto il meccanismo di calcolo della remunerazione delle giacenze in essere sul Fondo.

In data 23 dicembre 2015 è stata perfezionata una nuova convenzione per la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo con la quale il MEF affida a CDP:

- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, ex art. 26 della Legge 227/1977, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'art. 8 della Legge 125/2014, che possono essere concessi per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai crediti agevolati di cui all'art. 27, comma 3, della Legge 125/2014;
- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo di Garanzia ex art. 27, comma 3, della Legge 125/2014 per i prestiti agevolati concessi a imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio, per la costituzione di imprese miste in Paesi partner.

Per l'esecuzione del servizio è stabilito un rimborso spese annuo forfettario pari a un milione di euro.

Relazione sulla gestione • 6. Rapporti della Capogruppo con il MEF

Gestioni per conto MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 ammonta a 3.482 milioni di euro, rispetto ai 4.242 milioni di euro a fine 2018. Sono inoltre presenti le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e D.L. 19 giugno 2015, n. 78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 ammonta a 5.715 milioni di euro, rispetto ai 5.912 milioni di euro a fine 2018. Tra le passività si evidenzia la gestione dei BFP ceduti al MEF, il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio 2019, è risultato pari a 61.615 milioni di euro, rispetto ai 65.281 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2019 pari a 2.664 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area per 424 milioni di euro.

7. Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia al documento separato "Bilancio di Sostenibilità 2019", oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla presente Relazione finanziaria annuale.





02

Deliberazione dell'Assemblea



92

Deliberazione dell'Assemblea

Deliberazione dell'Assemblea

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, in accoglimento della proposta di destinazione dell'utile formulata dall'azionista Ministero dell'economia e delle finanze, all'unanimità e per alzata di mano

delibera

di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 2.736.284.081:

- euro 44.855.574, quale riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005;
- euro 2.152.931.020,24, quale dividendo destinato agli azionisti, da versare entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea;
- euro 538.497.486,76, quali utili portati a nuovo.

Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

(euro)

Utile di esercizio	2.736.284.081
Utile distribuibile*	2.691.428.507
Dividendo	2.152.931.020,24
Utile a nuovo	538.497.486,76
Dividendo per azione**	6,37

* Utile di esercizio al netto dell'importo da destinare a riserva indisponibile, pari a euro 44.855.574.

** Escluse le azioni proprie in portafoglio.

Cassa Depositi e Prestiti
Società per Azioni

Sede legale
Via Goito, 4
I - 00185 Roma

T +39 06 4221 1
F +39 06 4221 4026

Capitale sociale
euro 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso
CCIAA di Roma
al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese di Roma
80199230584
Partita IVA 07756511007

Contact Center
800.020.030

cdp.it

Sede di Milano
Via San Marco, 21 A
I - 20123 Milano

Ufficio di Bruxelles
Rue Montoyer, 51
B - 1000 Bruxelles

Foto in copertina

- Supporto alla costruzione della rete ferroviaria tra Afghanistan e Iran. Cassa Depositi e Prestiti, tramite le attività di cooperazione allo sviluppo, promuove la crescita sostenibile dei Paesi in via di sviluppo e delle economie emergenti.
- Raccolta dell'orzo nei campi di Bonifiche Ferraresi, Santa Caterina (AR). Dal 2017 la società è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- Importazione gas dalla Russia, gestita da Snam, Tarvisio (UD). Dal 2012 la società è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- Lavorazione rotore di turbina a vapore, Genova. Dal 2013 Ansaldo Energia è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- Piattaforma Goliat, Mare di Barents, Norvegia. Dal 2003 Eni è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- Gazometro quartiere Ostiense, Roma. Dal 2016 Italgas è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- Tralicci troncopiramidali, Roma. Dal 2005 Terna è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.



170
1850
2020

Cassa Depositi e Prestiti

PAGINA BIANCA



180540120270